FRIULI NEL MONDO

Anno IX - Num. 78
Maggio 1960
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

Dolce sapore di terra natia

Impossibile dissociare l'idea della primavera da quella delle sagre che — come le prime gemme sugli alberi e i primi fiori nei prati — sbocciano a far più lieta la bella stagione. In Friuli, anzi, c'è una sagra che la vuol vinta, per cronologia, sulla stessa primavera: quella che il 19 marzo — con anticipo dunque di due giorni sulla data « ufficiale » del ritorno delle rondini ai nostri lidi — vede affluire all'antica abbazia di Corno di Rosazzo folle in festa un po' da ogni angolo della regione. Ma non passa gran tempo che altri paesi celebrino la loro sagra; e se essa fosse lontana perchè la solennità del Santo protettore del paese cade a una certa distanza (come si fa a spostarle, certe date? e dove andrebbe a finire quella santa cosa che è la tradizione?), ecco la felice trovata delle « feste del vino ». Felice per tanti motivi: per gli incontri che si rinnovano, per l'impagabile gioia di qualche ora senza preoccupazioni e senza crucci; e anche — perchè non dirlo? — per la valorizzazione, che tali manifestazioni consentono, degli squisiti vini della nostra terra. Buoni, sàpidi vini che forse non apprezzeremo mai abbastanza, salvo a pentircene, e a sentirne acutissimo il desiderio anche d'un sol sorso, il giorno che dovessimo allontanarci dal Friuli.

Perchè il vino è anche questo: dolce sapore di terra natia. E se chi — anche forestiero — beve un bicchiere di tocài o di verduzzo o di merlòt rischia di non dimenticarsene più, campasse mille anni, e di non dimenticare lo stupendo suolo di quella degustazione beata, cosa accade — vien da pensare — ai friulani all'estero?

Ma non riacutizziamo le nostalgie. Piuttosto, con un bicchiere del nostro aromatico vino (non importa se di Casarsa o di Brazzano, di Sacile o di Buttrio, che in questa fine d'aprile inneggiano al loro prodotto) brindiamo alla salute di tutti i nostri emigrati e alla nostra speranza di riaverli fra noi.

«Maggio risveglia i nidi, - maggio risveglia i cuori», cantava Giosue Carducci in una sua notissima poesia. E davvero, nel mese dei fiori, il Friuli sembra più bello, più invitante, più dolce: come in questa foto che riproduce un consueto, placido aspetto della sua campagna. Un richiamo alla serenità: alle sane, semplici, buone cose della nostra terra.

A Basilea il primo "Fogolâr" dei nostri emigrati in Svizzera

Estremamente fruttuosi sono risultati i contatti avuti nel novembre 1959 a Basilea dal presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», sen. Tiziano Tessitori, con un gruppo di lavoratori friulani, nel corso della sua visita in Svizzera e nelle riunioni che ne seguirono, e cui parteciparono anche il ministro italiano del Lavoro, on. Benigno Zaccagnini, l'on. Piccoli in rappresentanza dell'Associazione «Trentini nel mondo» e l'on. Coleselli per la provincia di Belluno. Da quei colloqui con i figli della nostra terra e da un commovente episodio di cronaca è nato il primo sodalizio friulano nella Confederazione elvetica: il «Fogolâr furlàn» di Basilea.

L'antefatto di tale realizzazione, che è per l'Ente motivo di particolare compiacimento ed orgeglio, è — abbiamo detto — un episodio di cronaca, riferitoci dal sig. Domenico Marangone, segretario della neocostituita associazione, e dallo stesso illustrato ai nostri corregionali in sede di assemblea costitutiva del «Fogolâr». Durante i lavori del convegno, verso il tavolo della presidenza, dove sedevano il ministro on. Zaccagnini e i parlamentari friulano, trentino e cadorino, avanzò un vecchio emigrato da anni in Svizzera, il quale volle stringere la mano al sen. Tessitori: in lui, nel presidente dell'Ente «Friuli nel mondo» e della Società filologica friulana, quell'oscuro, anonimo lavoratore piegato dagli anni e dalla fatica, aveva riconosciuto il Friuli, voleva salutare la terra natale. Tenendo la propria mano in quella dell'operaio, il sen. Tessitori si dichiarò felice di vedere intorno a sè tanti figli della «piccola patria», ma aggiunse che assai più alta sarebbe stata la propria gioia se con essi avesse visto i loro familiari. Fu quel richiamo alla famiglia — ci ha spiegato il sig. Marangone nei nostri uffici — la scintilla da cui nacque l'idea del «Fogolâr», che rappresenta per gli emigrati appunto una famiglia, un centro di puri affetti.

Ed ecco la cronaca della manifestazione nel corso della quale si è proceduto alla costituzione ufficiale del sodalizio. Per le ore 14.30 di domenica 10 aprile tutti i friulani residenti in Basilea e nei dintorni della città sono stati invitati nella sala del ristorante «Gundeldinger Casinò», nella Tellplatz, per presenziare ai lavori predisposti da un solerte Comitato promotore. Oltre 250 i presenti, che hanno subito creato una atmosfera di animazione e di cordialità, sottolineata dalle note di alcune villotte diffuse da un altoparlante nella grande sala. I lavori dell'assemblea hanno avuto inizio con l'esecuzione di alcuni nostalgici canti popolari nostrani da parte del coro friulano di Basilea, diretto dal sig. Romano Clocchiatti. Avvenuta la nomina del presidente dell'assemblea nella persona del sig. Arsiero Ermacora, ha preso la parola, a nome del Comitato promotore, il sig. Pasquale Lazzarotto, il quale, dopo aver porto il saluto agli intervenuti, ha dato lettura dei messaggi inviati dal console d'Italia dott. C. M. Rossi Arnaud («Rinnovo il mio augurio per il successo della vostra associazione regionale — diceva la missiva del rappresentante della nostra Patria in Basilea — e rinnovo insieme le raccomandazioni che feci ai vostri rappresentanti: un'associazione italiana all'estero deve curare più di ogni altra cosa l'attività assistenziale, sia essa materiale o meno. Troppi connazionali lavorano ancora qui in condizioni non del tutto soddisfacenti. Le vostre segnalazioni ci aiuteranno ad assicurare condizioni di lavoro e di vita adeguate per tutti i lavoratori italiani. Il Consolato, talvolta troppo piccolo per essere dappertutto, conta sulla vostra collaborazione e vi augura intanto buon lavoro e buon successo. Viva il Friuli!») e dal direttore della Missione cattolica italiana, Padre Pietro Segafredo, che così si è espresso: «Auguro di cuore buon successo a questa iniziativa, in modo da tenere sempre vive le buone tradizioni della terra friulana, patria di onesti e bravi lavoratori italiani». Quindi, nel più profondo silenzio, l'assemblea ascoltava messaggi registrati del sen. Tessitori e del dott. Pellizzari, rispettivamente presidente e direttore dell'Ente «Friuli nel mondo», accogliendone le parole con uno scrosciante applauso. Recavano successivamente il loro saluto e i loro voti cordiali ai presenti e al nascente «Fogolâr» il segretario della colonia libera italiana di Basilea e il sig. Mario Sant di quella di Liestal.

Infine, il sig. Domenico Marangone, dopo aver esposto come l'idea del «Fogolâr» ebbe origine, ha illustrato i criteri informatori dello statuto sociale, trattando in particolare il pensiero del sodalizio sul fenomeno migratorio. Letti i quattordici articoli di cui lo statuto si compone, e che affermano come fine dell'istituzione sia «irrobustire e rinsaldare i vincoli morali con la nostra Patria, l'Italia, e con la diletta terra del bel Friuli», nonchè «conservare e incrementare in mezzo alle nostre famiglie le tradizionali virtù della gente friulana: sentimento religioso, amore alla famiglia, attaccamento al lavoro, tenacia nel sacrificio, risparmio, sana allegria, forza e industriosità», e infine «promuovere iniziative assistenziali nel campo dell'emigrazione, in stretta solidarietà con le comunità di italiani residenti all'estero per motivi di lavoro», si passava alla discussione e all'approvazione dei singoli punti.

Le votazioni seguite per l'elezione del Consiglio direttivo hanno dato i seguenti risultati: presidente, sig. Giovanni Ronco; vicepresidente, sig. Arsiero Ermacora; segretario, sig. Domenico Marangone; cassiere, sig. Virgilio Braida; delegato stampa, sig. Antonio Bros; delegato per il coro, sig. Romano Clocchiatti; consiglieri: sigg. Orfeo Brusini, Timo Bearzi, Ito Mecchia, Ettore Pedron, Lodovico Poiani, Adino Toniutti, Tomaso Tomasini, Pietro Ursig; revisori dei conti: Armando Colonnello, Luciano Flaibani, Giovanni Mirolo e Felice Pezzot.

Buon lavoro, amici del «Fogolâr di Basilèe»! La simpatia e l'augurio di tutti i friulani sono con voi.

Ricordiamo

a tutti che la collaborazione dei nostri corrispondenti dall'estero — per i quali siamo sempre stati prodighi di ospitalità e cui rinnoviamo il grazie più sentito per le notizie forniteci — ci viene prestata a titolo assolutamente gratuito. Collaborare al nostro giornale costituisce — per i « Fogolârs » e per qualsiasi persona voglia onorarcene — un piacere e un dovere morale.

Alcuni dirigenti del neo-costituito «Fogolâr furlàn» di Basilea (Svizzera). Da sinistra: il geom. Armando Colonnello revisore dei conti, il consigliere Pasquale Lazzarotto, il delegato del coro Romano Clocchiatti, il delegato alla stampa Antonio Bros, il vicepresidente Arsiero Ermacora, il presidente Giovanni Ronco, il segretario Domenico Marangone, il consigliere Tomaso Tomasini e il cassiere Virgilio Braida.

E' bello in Friuli, di questa stagione, nei giorni di festa, uscire all'aria aperta e consumare una buona merenda sul prato. (Foto Baldassi, Buia).

MESSAGGI DI PASQUA

Le lettere giunteci dall'estero ogni volta che nei «Fogolârs» e nelle «Famèis» venivano ascoltati i messaggi di saluto indirizzati dai familiari in Friuli ai propri cari lontani, hanno sollecitato l'Ente a continuare l'iniziativa che si è dimostrata come una delle più valide a cementare l'affetto tra chi è rimasto quassù, a custodia delle case e delle memorie e degli affetti, e chi è partito per le innumeri strade del mondo a guadagnare l'onesto e sudato pane per sè e per i figli. Pertanto, anche in occasione della Pasqua 1960, i dirigenti dell'Ente, accompagnati da alcuni tecnici della sede di Trieste della Radio Televisione italiana, hanno effettuato una serie di registrazioni su nastro, affinchè le mamme, le spose, i figlioli, i parenti dei nostri lavoratori potessero far giungere, attraverso la loro viva voce, il voto e l'esortazione ai lontani. Naturalmente, dato l'elevato numero dei nostri corregionali all'estero, si è dovuto procedere — come, del resto, per il passato — a una scelta, nell'intento di favorire oggi chi non lo fu ieri, onde accontentare tutti, seguendo un criterio di rotazione ispirato a giustizia.

Quest'anno, per la Pasqua, sono stati prescelti gli emigrati residenti a Melbourne, Brisbane e Perth in Australia, a Montreal, Toronto e Winnipeg in Canada, a Rosario in Argentina, a Montevideo in Uruguay: quattro Nazioni, dunque, e otto sodalizi, dove i messaggi verranno ascoltati con gioia e commozione insieme. Sarà, per quanti li udranno, il dono più bello che dal Friuli potesse giungere loro per la grande festa della Cristianità.

CHIUSI I CORSI DELL'ENTE

Il 15 aprile, alla presenza del direttore dell'Ente «Friuli nel mondo», dott. Ermete Pellizzari, e delle maggiori autorità dei singoli 15 Comuni, ha avuto luogo la chiusura dei corsi di lingue estere e di orientamento per candidati all'emigrazione, organizzati come ogni anno dall'Ente e sovvenzionati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. I frequentanti hanno brillantemente superato la prova d'esame, meritandosi il compiacimento del direttore dei corsi, dott. Pellizzari, delle autorità e degli insegnanti. Le brevi cerimonie si sono svolte nei Comuni di Aviano, Azzano X, Cervignano, Forni di Sopra, Gemona, Latisana, Maniago, Montereale Valcellina, Osoppo, Resana, San Giorgio di Nogaro, S. Leonardo, Spilimbergo, Tarcento e Zoppola.

Entro il prossimo novembre avverrà l'inaugurazione di altri 14 corsi: a Casarsa, Cavasso Nuovo, Claut, Codroipo, Frisanco, Mortegliano, Ovaro, Polcenigo, Pordenone, Rivignano, S. Daniele, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagliamento e Travesio. Non dubitiamo che essi saranno frequentati da allievi numerosi e che proficuo ne sarà il risultato, al pari dei corsi testè conclusi, per i quali i giovani che ne hanno beneficiato hanno espresso all'Ente la più profonda gratitudine.

Ze tu fossis

Ze tu fossis, Nina, sola,
a cjatâti orès vignî:
'l è chel birbo di to pari
che no 'l va mai a durmî.

(Villotta popolare)

Una fotografia d'album di famiglia: e la famiglia è quella dei sigg. Leschiutta, friulani residenti in Argentina. Dietro a papà Giovanni e mamma Rosa, i tre figlioli: l'architetto Armando, presidente della «Famèe furlane» di Rosario, l'ing. Americo, professionista in Buenos Aires, e il dott. Amedeo.

La sede del «Fogolâr furlàn» di Montreal, intitolato al nome di Chino Ermacora, è il luogo d'incontro di tutti nostri corregionali che abbiano occasione di far sosta nella metropoli canadese. Recentemente, al sodalizio friulano hanno fatto visita S. E. mons. Sebastiano Baggio, delegato apostolico in Canada (al centro nella foto) e Padre David Maria Turoldo, nativo di Coderno di Sedegliano, poeta fra i più sensibili d'Italia, attualmente inviato dalla Santa Sede in missione in terra canadese per una serie di predicazioni alle comunità italiane. L'illustre prelato e il giovane predicatore sono stati ricevuti dal presidente del «Fogolâr», l'udinese Pietro Budai, direttore del «Corriere Italiano».

Tre fratelli professionisti in Argentina

Nella serie dei brevi profili dei friulani che, con la loro attività, hanno saputo conquistarsi posti di rilievo all'estero, unitamente alla stima di quanti li circondano, il nostro giornale è lieto oggi di occuparsi — grazie ad uno scritto inviatoci dal sig. Vincenzo Boccardi — di un'intera famiglia: quella dei Leschiutta - Di Qual, oriundi della Carnia (Zuglio e Rigolato), e residenti in Argentina, a Rosario, una città che per essi divenne un po' una appendice della terra natale.

Quando il sig. Giovanni Leschiutta emigrò era muratore: un lavoratore come tanti e tanti altri, alle prese con i duri problemi della vita quotidiana. La sua sposa, la signora Rosa, che con il suo sereno coraggio gli fu a fianco come un angelo buono e premuroso, gli dette la gioia di tre creature: Armando, Americo e Amedeo. Quei tre ragazzi il muratore di Carnia educò nell'amore per lo studio e per il dovere, per la laboriosità e la rettitudine: impresse loro il proprio carattere fatto di serietà e di dignitoso agire. Con sacrificio e con tenacia, lavorando senza risparmio di energie, avviò i suoi tre figlioli alla Università. Purtroppo, non potè vedere i frutti della sua opera: la morte lo rapì quando le sue amate, brave creature non erano ancora sistemate. Ma il buon seme era gettato: il primogenito, Armando, divenne architetto, ed ora è uno dei professionisti più stimati di Rosario, oltre che attivo presidente della «Famèe furlane»; il secondo, Americo, conseguì a pieni voti la laurea in ingegneria, ed esercita ora la propria professione in Buenos Aires; Amedeo, infine, si addottorò in chirurgia e fa della professione medica una missione di squisita solidarietà umana. Tre friulani che — come il loro defunto papà e come mamma Rosa, legittimamente fiera delle sue tre creature — godono della simpatia e della considerazione della comunità italiana non solo, ma della cittadinanza tutta.

UNA MOSTRA DI PIETRO GALINA

Dal 2 al 18 aprile, al Museo di Belle Arti di Locle, in Svizzera, lo scultore friulano Pietro Galina ha tenuto una esposizione delle sue opere più recenti. La mostra del giovane artista buiese ha riscosso, come le precedenti allestite in varie città elvetiche, largo successo di critica e di pubblico. Nè difficile è individuare le ragioni dei consensi che accompagnano il lavoro di Pietro Galina: egli è un scultore serio e preparato, che opera in umiltà e in silenzio, come ogni artista autentico.

IL "GUIDONE" A GRIFFITH

Da Griffith (Australia), il segretario di quel «Fogolâr furlàn», sig. D. Snaidero, ci comunica:

Abbiamo avuto la sorpresa — bella, graditissima, commovente sorpresa — di ricevere il «guidone» speditoci dall'Ente. Il Comitato direttivo del «Fogolâr» mi incarica di esprimere il più sincero ringraziamento per il nobile pensiero che l'Ente ha avuto e che testimonia l'affetto ch'esso nutre per la gente del Friuli sparsa dovunque nel mondo. In una prossima seduta del sodalizio avremo modo di presentare il «guidone» alla nostra comunità, e di far sfoggio delle quattro bellissime immagini panoramiche del Friuli. Ancora grazie, e tanti auguri per la vostra attività benemerita.

RADIO

Racconti friulani di Riedo Puppo

La pubblicazione di una raccolta di racconti, *Par un pêl*, nelle Edizioni di «Risultive», ha rivelato al Friuli un nuovo dotatissimo scrittore: Riedo Puppo. La sua narrativa — ha scritto di lui il poeta Dino Virgili — «s'inserisce nella produzione di punta di «Risultive» ed avvia una nuova forma umoristica friulana di moderna e spregiudicata concezione: *humour* libero e fine che ha tutta la forza e il candore dell'anticonformismo e una sua logica nativa, sul filo di un'antica saggezza popolare».

Radio «Friuli nel mondo», nell'intento di far conoscere agli emigrati le espressioni più significative della produzione letteraria della regione (non è questa, infatti, la prima volta che componimenti in lingua friulana raggiungono i nostri lavoratori oltre le Alpi e oltre gli Oceani), ha invitato il giovane scrittore a leggere al microfono tre racconti del suo volume: da *Par un pêl*, per questa 79ª trasmissione curata da Ermete Pellizzari, sono state trascelte le pagine di «Beâz i viei!», «Viliacco» e «Ch'al vadi vie...», in cui umorismo e sentimento, intrecciandosi, danno una visione esauriente della singolare personalità di questo nuovo scrittore. A rendere più suggestiva la dizione di Riedo Puppo sono state inserite, a sottofondo, antiche arie musicali di Respighi.

E ze zovie...

E ze zòvie spacâ còculis
che no 'nd è sul cocolâr?
E ze zòvie lâ a fantatis
che l'è plen il fogolâr?

(Villotta popolare)

IN UN CORTOMETRAGGIO E DAL MAGNETOFONO TORNANO I VOLTI E LE VOCI DEI FAMILIARI IN CANADA

Sotto l'insegna della commozione e della solidarietà è senz'altro da porre l'iniziativa attuata giovedì 21 aprile dall'Ente «Friuli nel mondo», che ha convocato a Udine, nella sala del Circolo dell'INPS, i familiari degli emigrati friulani residenti nel Canada. E ben oltre trecento persone (mamme e papà, spose e figli e parenti) hanno risposto all'affettuoso invito dell'Ente, che ha voluto dar loro il modo di rivedere i volti e di riudire le voci dei cari lontani: i volti, attraverso la proiezione d'un cortometraggio realizzato dal «Fogolâr furlàn Chino Ermacora» di Montreal in occasione della festa del sodalizio nel secondo anniversario di fondazione; le voci, attraverso l'audizione di radiomessaggi da Montreal, Ottawa e Toronto. Da quel documentario e da quell'audizione, oltre tutto, i friulani (perchè con i familiari degli emigrati erano presenti alla manifestazione udinese diverse autorità cittadine e i rappresentanti della stampa locale, che ha posto nel giusto rilievo il toccante avvenimento) hanno potuto constatare «de visu» — è proprio il caso di dirlo — quanto benemerita sia l'attività dei «Fogolârs» e delle «Famèis» all'estero, alla cui nascita l'Ente dedica da anni tanta parte della propria attività.

Ma veniamo alla cronaca della manifestazione, che è risultata un nuovo incontro spirituale tra friulani nella «piccola patria» e friulani che nella lontana Nazione canadese hanno trovato ospitalità, considerazione e rispetto. Con i familiari dei nostri cari fratelli emigrati erano presenti dirigenti dell'Ente (il presidente sen. Tiziano Tessitori, il vicepresidente sen. Eugenio Morra, il direttore Ermete Pellizzari, il consigliere Ottavio Valerio; e, con essi, il «papà degli emigranti», il benemerito mons. Luigi Ridolfi) e autorità e rappresentanze, tra cui il sindaco di Udine avv. Centazzo con l'assessore avv. Gomirato, il dott. Spagnul per la Provincia, il dott. Degano presidente del Cineclub, il sig. Cesare Turco consigliere provinciale di Gorizia recentemente rientrato dall'Argentina. Da segnalare anche la presenza dei sigg. Angelina e Pietro Rossi, da Turrida, esponenti della sezione Columbia dell'Associazione «Figli d'Italia» della California, rientrati in Friuli con la congiunta Cecilia Puccinelli dopo quasi un quarantennio d'assenza.

Ai familiari dei nostri lavoratori emigrati in Canada ha rivolto vibranti parole di saluto il presidente dell'Ente, sen. Tessitori, che si è detto felice di vederli raccolti nella sala in sì gran numero, perchè scopo della nostra istituzione non è l'assistenza singola ma la unione spirituale del Friuli in patria con il Friuli migrante. L'oratore, tracciato un rapido ed efficace parallelo fra la triste e talora tragica emigrazione del passato e la dignitosa, consapevole e assistita emigrazione d'oggi, ha rivolto all'uditorio l'esortazione di ricordare sempre i nostri lavoratori oltre confine: e di comprenderne le difficoltà, le nostalgie, il loro spesso duro lavoro: il nostro amore per essi — ha concluso — farà sì che il loro cuore resti ancorato al campanile e alla casa in Friuli, darà loro la forza di mantener sempre integro nella loro coscienza l'aureo filone delle nostre sane tradizioni. E sugli assenti dalla terra natale il sen. Tessitori ha auspicato la larga benedizione di Dio a compenso dei sacrifici affrontati e del dolore patito per il distacco dal focolare domestico.

E' seguita, in un'atmosfera d'intensa commozione, la trasmissione dei messaggi. Come non comprendere e non condividere l'emozione di chi riudiva, spesso dopo anni, la voce del figlio, dello sposo, del congiunto? Un episodio toccante: un'anziana signora, ascoltando le parole di saluto d'un suo familiare, s'è alzata in piedi e ha mandato baci verso il registratore installato nella sala. Particolarmente commoventi sono stati i messaggi del presidente del «Fogolâr furlàn» di Montreal, sig. Pietro Budai, e di Padre David Maria Turoldo, attualmente in Canada per tenere, dietro incarico della Santa Sede, predicazioni alle comunità italiane.

Infine, il cortometraggio del «Fogolâr» di Montreal, realizzato dal sig. Giovanni Venditti e commentato con sobrietà e con garbo dal presidente Budai. Erano sequenze — come s'è detto — della festa svoltasi per solennizzare il biennio di vita del sodalizio: in quei volti, in cui molti hanno riconosciuto i propri cari, traspariva la serenità derivante da un'innegabile e confortante evoluzione sociale, la soddisfazione per essersi conquistati una stima confermata dallo stesso sindaco della città di Montreal, sen. Sarto Fournier, il quale ha potuto dichiarare che, fra gli emigrati nella metropoli canadese, «i friulani sono senz'altro i migliori».

CI HANNO LASCIATI...

Giuseppe Tomada

Il 19 marzo, all'ospedale «San Vincenzo» di Melbourne (Australia), è deceduto, in seguito ad un più violento attacco del male che lo affliggeva da anni, il sig. Giuseppe Tomada, nativo di Tarcento, e socio del sodalizio. Benvoluto per il suo carattere sereno e leale, la sua scomparsa ha suscitato profondo rimpianto nella comunità friulana. Con un mesto saluto alla salma del nostro conterraneo, porgiamo alla moglie e alle figlie le espressioni della nostra partecipazione al loro dolore.

Cav. Leonardo Lorenzini

Grave lutto nel «Fogolâr furlàn» di Venezia per l'improvvisa scomparsa del cav. Leonardo Lorenzini, che del sodalizio era da anni il benemerito e attivo segretario (lo sostituirà ora il dott. Giovanni Bearzatto). Legato da tenace e profondissimo amore alla terra natale, il cav. Lorenzini era immancabilmente presente, con altri friulani residenti nella bella città della laguna, ai convegni della Società filologica friulana. Professionista apprezzato e cittadino integerrimo, godeva della generale estimazione per essersi prestato con entusiasmo a tutte le buone iniziative. Ai funerali, svoltisi a Venezia, hanno presenziato i dirigenti e i soci tutti del «Fogolâr»; tra gli altri, presenti l'ing. Giacomo Tosoni, presidente dell'Ateneo Veneto, il rag. Francescato, numerosissimi estimatori ed amici. Per la Filologica friulana e per l'Ente «Friuli nel mondo» era intervenuto Ottavio Valerio, il quale ha recato alla salma il commosso saluto della Società e della nostra istituzione. Alla famiglia del benemerito corregionale scomparso, che lo Ente ebbe fra i suoi più affezionati collaboratori, l'espressione del più vivo cordoglio.

Ciro Cancian

Si è spento improvvisamente a Montreal, a soli 35 anni d'età, il cordenonese Ciro Cancian, amatissimo da tutta la comunità friulana della città canadese, dove era emigrato con la famiglia. Particolare pietoso: rimasto orfano di padre a cinque anni, il caro Cancian ha lasciato a sua volta orfano un bimbo, Gino, della stessa età. A lenire almeno in parte il dolore della moglie Elia, della mamma Erminia, dei familiari tutti — che dopo l'immatura scomparsa dell'ottimo giovane hanno fatto ritorno a Cordenons, dove la salma è stata tumulata — il «Fogolâr furlàn» di Montreal ha aperto una sottoscrizione a favore del bimbo: con la somma raccolta verrà intestato, a cura dell'Ente «Friuli nel mondo», un libretto di banca al nome del piccolo. Unanime il tributo d'affetto alle spoglie terrene di Ciro Cancian tanto in Montreal quanto a Cordenons: alle esequie, tra gli omaggi floreali, figuravano una corona del «Fogolâr» canadese e una dell'Ente, a testimonianza del profondo cordoglio delle due istituzioni.

Paese che vai - friulano che trovi

E' proprio vero: «paese che vai, usanza che trovi». In Uruguay, ad esempio — secondo quanto ci riferisce il sig. Narciso Croatto, residente a La Paz, città omonima della capitale della Bolivia — la Settimana Santa è chiamata «Settimana del turismo», perchè, essendo chiusi fabbriche e negozi, e avendo i dipendenti diritto a una settimana di riposo (retribuita, per di più), ricchi e poveri, in quei sette giorni — in auto, in treno, in bicicletta o magari a piedi, a seconda delle rispettive possibilità — abbandonano le loro città per popolare ogni contrada dell'ospitale e ameno Paese, scegliendo di preferenza, anche a causa del caldo, le spiagge dell'Est che cominciano a costellare la costa atlantica appena fuori Montevideo.

Ma, a fare il paio con quell'antico detto, se ne potrebbe coniare uno nuovo: «paese che vai, friulano che trovi». Ascoltate. Racconta il sig. Croatto che, tornando un giorno da una gita a La Floresta con la consorte e la figliola, gli accadde all'improvviso di dover fermare l'auto per la foratura d'un pneumatico, ad assai breve distanza da una fornace di mattoni. Per la velocità, la macchina scivolò in un pantano, e forse lì sarebbe rimasta se il proprietario, avendo scorto due giovani di atletiche proporzioni seduti su un mucchio di mattoni, non li avesse pregati di dargli una mano. In men che non si dica, l'auto tornò in carreggiata. Poi accadde l'incredibile: la signora Croatto, mentre i due giovani s'allontanavano, esclamò, rivolgendosi al marito: Dàur qualchi boro par che bèvin la sgnape sore che ti àn judât... *Al che, il giovane più alto, voltandosi di scatto, con il volto tutto una vampa per l'emozione, rispose:* Ches bielis peraulis che à dite in furlàn, siorute, 'e vàlin par me plui che dut l'àur dal Uruguay. 'E son doi ains che no sintivi plui la nestre cjare lenghe, e une sodisfazion plui grande 'a no podeve dâmi... *Lì per lì, i due coniugi friulani e il giovane occasionalmente incontrato rimasero senza parola. Poi, una dopo l'altra, nacquero domande e risposte, espressioni nostalgiche e considerazioni amare, sino a far groppo in gola: la terra natale lontana, la madre, gli amici, e tutto il patrimonio di sentimenti di cui è colmo il cuore d'ogni emigrato.*

Per Pasqua il giovane è stato ospite dei signori Croatto: come vivere in famiglia, almeno per un giorno. Perchè dove due o più friulani si trovano e parlano della «piccola patria», nella nostra bella lingua ladina, lì è — in tutta la sua essenza — il Friuli.

Un fogolâr simpri impiât

Namur (Belgio)

Dopo 12 anni che abito in Belgio qualcuno ha voluto dare il mio indirizzo a «Friuli nel mondo». Io ringrazio questo «qualcuno» ed auguro che il giornale sia per tutti i friulani una fiamma che non abbia mai a spegnersi, che rimanga — d'inverno e di estate, in Italia e all'estero — *un fogolâr simpri impiât*.

Grazie di tutto cuore, e sin d'ora considerami tuo abbonato.

OSVALDO ZULIANI

VERZEGNESI A PARIGI

Un gruppo di lavoratori di Verzegnis, residenti a Parigi e nei suoi dintorni, dopo la Messa celebrata nella Missione italiana dal parroco del loro paese.

Il parroco di Verzegnis ci scrive:

E' risaputo che la Carnia è una terra che dà uomini dalle forti braccia, ma che non è poi in grado di trattenere, per volgerle a proprio beneficio, quelle preziose energie: arduo è quassù il problema della vita, e mancano industrie e ricchezze naturali. E' questa una terra destinata a mandare in tutto il mondo i suoi figli più validi e capaci per assicure il pane a quanti rimangono, quasi sentinelle sulle porte di caserme vuote... Verzegnis è uno dei Comuni della Carnia che il fenomeno dell'emigrazione considera come un fatto di ordinaria attualità. Oltre cinquecento sono i suoi emigranti stagionali.

La città che ne accoglie un numero considerevole è Parigi. E noi i figli di Verzegnis ospiti della città francese e della sua periferia abbiamo visitato, raccogliendoli, con inviti personali, nella cappella della Missione Italiana in Rue Montreuil. Oltre 50 i presenti, oltre cento gli assenti giustificati. Parigi e i suoi dintorni ospitano infatti circa 200 lavoratori verzegnesi, alcuni dei quali colà si sono stabiliti con le famiglie, esplicando un'attività permanente.

Rivederli tutti in un giorno di festa e nell'espressione di gente che si rispetta è stato davvero confortante. Non li abbiamo trovati come amici dispersi in fatica e in avventura, ma abbiamo potuto salutarli come persone sagge e capaci. Come fare tutti i loro nomi? Sarebbe impossibile: qualche nome sfuggirebbe di coloro che — operai e datori di lavoro — sudano nella grande Parigi. A tutti il nostro fraterno ringraziamento per l'ospitalità ricevuta.

OMAGGIO A CHINO

Mesto anniversario, il 25 aprile, per i friulani che serbano amore alle cose belle e sante della nostra terra: tre anni fa, a Udine, decedeva all'improvviso Chino Ermacora, l'indimenticabile scrittore che profuse i tesori del proprio ingegno ad esaltazione del Friuli, di cui la sua ora affabile, ora vigorosa penna valorizzò ogni aspetto, accendendo per essi l'amore anche — e soprattutto — di coloro che dalla «piccola patria» vivono lontani. E anche quest'anno il Friuli ha reso omaggio ad Ermacora nella chiesina di Sant'Eufemia di Segnacco, sul cui sagrato un'ara romana segna la gratitudine e il ricordo dei moltissimi che a Chino vollero bene. Alle 10.30, per iniziativa degli amici di «Risultive» — il gruppo di poeti e scrittori friulani che il caro scrittore scomparso tenne a battesimo (ne stampò e ne diffuse i primi libri, li sostenne con l'esortazione e il consiglio) — è stata celebrata una Messa, e quindi sulla ara sono stati deposti i fiori della primavera (gli umili fiori che egli prediligeva) da parte dell'Ente «Friuli nel mondo», della Filologica, degli «Amici del Friuli», di «Risultive». Quel semplice, devoto omaggio ha voluto testimoniare ancora una volta, con un'iniziativa d'eccezione — la stampa degli inviti alla cerimonia su carta a mano autentica del '700 — l'affetto degli emigrati, degli studiosi, dei giovani letterati nostrani per lui, che del Friuli fu, e resterà, uno dei figli migliori.

Nel pomeriggio, a Tarcento, è stata salutata con una «cortesele» l'uscita di un volume di racconti di Riedo Puppo, un giovane scrittore che — sulla linea d'una vigorosa e sana friulanità — ben può esser considerato uno dei continuatori dell'opera di Ermacora e, insieme, uno degli esponenti migliori di «Risultive». E anche questo far festa a un libro, ottimamente s'è inquadrato nello spirito dell'omaggio a Chino.

E' FIGLIO DI FRIULANI IL CAMPIONE FRANCO SAR

Quanti sanno che Franco Sar, l'atleta per due volte campione d'Italia di decathlon e per cinque volte primatista italiano della specialità, è di origine friulana, pur essendo nato in Sardegna? Egli è infatti figlio di Domenico Sar, da Basiliano, e di Rosa Uliana, da Mereto di Tomba: tutt'e due friulani puro sangue e di antico ceppo, in Friuli si sposarono, trasferendosi successivamente in provincia di Cagliari, dove vivono anche i tre figlioli nati dal loro matrimonio. A Franco Sar, che onora la «piccola patria» dei suoi avi, l'augurio più fervido degli sportivi friulani in patria e all'estero.

IN LIBRERIA

"SORELI A MONT"

Pietro Someda de Marco, studioso emerito di cose d'arte nostrane, è noto alla maggior parte dei friulani soprattutto come autore di brevi racconti (e il nostro stesso giornale ne ha offerto qualche saggio agli emigrati): un paio d'anni fa, uscì di lui, per le Arti grafiche friulane, un volume di 43 prose, raccolte sotto il titolo di *Sul troi de vite*, che palesavano tutto l'anelito di fratellanza e di bontà di questo nostro scrittore.

Oggi quelle stesse idealità, quella visione e concezione — e pratica — di vita, ritroviamo in un volumetto di poesia di Pietro Someda de Marco: nelle 51 liriche di *Soreli a mont* uscito per le Edizioni de «Il Tesaur». Sono componimenti di varia ispirazione, che riflettono anch'essi tutta intera l'anima, aperta all'amore e al gusto per le piccole e sante cose della quotidianità, del loro autore. E', la sua, una voce buona e fraterna in un'appassionata esortazione alla speranza, alla comprensione, alla pace fra gli uomini, al lavoro che dà sudore e pena ma anche la serenità del cuore. E' un libro, questo *Soreli a mont*, che richiamandoci ai sacri, eterni valori morali, assume oggi — nell'inquieto mondo in cui viviamo — tutto il sapore d'un nuovo messaggio.

D. M.

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

DA UDINE

LA SOCIETA' filologica friulana ha tenuto il 27 marzo, sotto la presidenza del sen. Tiziano Tessitori, la consueta assemblea annuale, nel corso della quale l'illustre parlamentare ha svolto una diffusa, dettagliata e precisa relazione delle attività svolte dalla benemerita istituzione nell'anno 1959. Di sommo interesse le proposte avanzate dal presidente sen. Tessitori, tra cui l'erezione della Casa della friulanità, che dovrebbe sorgere nel 1966, nel centenario dell'unione del Friuli allo Stato italiano, la costruzione di un Auditorium e la costituzione d'un grande complesso corale. L'assemblea ha espresso un voto affinchè al Museo del costume friulano venga destinato il palazzo Di Maniago, in Udine.

NUMEROSI sono stati gli emigrati che hanno fatto ritorno in Friuli per il periodo delle vacanze pasquali. Il maggior numero di «rientri» è stato dato da nostri lavoratori attualmente occupati in Francia, Austria e Svizzera.

ALLA PRESENZA dell'on. Fernando De Marzi, presidente della Federazione nazionale delle Mutue per artigiani, e delle maggiori autorità cittadine, è stata inaugurata il 10 aprile la nuova sede della Cassa mutua provinciale di malattia, ubicata in un nuovo palazzo di via Teobaldo Ciconi.

GRANDE SUCCESSO ha riportato una mostra personale, allestita nel palazzo del Comune, del pittore tricesimano Primo Dri, uno degli artisti che più affettuosamente si è accostato al paesaggio friulano, interpretandone mirabilmente gli aspetti con una pittura sobria e pensosa, attenta a penetrare l'anima delle cose.

Lo snello campanile di Prodolone, presso S. Vito al Tagliamento.

Valli del Natisone e Torre

CIVIDALE — La Provincia ha disposto che, su iniziativa della Pro Loco, vengano realizzate due piante turistiche da porre nei punti centrali della città, affinchè ai forestieri sia facilitata la visita dei monumenti artistici, che nella «città ducale» sono numerosi e insigni.

CIVIDALE — La sezione dell'ANA ha tenuto la propria assemblea annuale, approvando le relazioni morale e finanziaria 1959. Nella riunione, il gruppo di Orzano ha fatto spicco con la sua banda. Legittimo l'orgoglio dei dirigenti per aver superato il migliaio di iscritti.

CIVIDALE — Grazie all'interessamento della Pro Loco e all'intervento della civica Amministrazione, la banda cittadina ha una propria, nuova sede. Il complesso bandistico, forte di una cinquantina di elementi, si sta alacremente preparando sotto la direzione del m.o Marti.

MANZANO — La scuola elementare di Manzinello verrà intitolata al nome di Germano Della Torre, aspirante ufficiale immolatosi per la Patria a 19 anni, nella difesa del Monte Tomba il 23 novembre 1917.

S. PIETRO AL NAT. — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto dell'architetto Valentino Zaccaria Simonitti per l'ampliamento del collegio femminile con la costruzione d'un nuovo corpo comprendente moderni servizi igienici per una spesa di quasi 14 milioni. Il consesso ha provveduto anche alla rinnovazione del Consorzio stradale tra i Comuni delle Valli del Natisone e la Provincia, che nel 1961 dovrebbe provvedere all'asfaltatura del tronco Azzida - S. Pietro, completando in tal modo la rete delle strade consorziali di fondovalle. Contemporaneamente è stato deciso di chiedere alla Cassa DD. PP. un mutuo di 16 milioni di lire per l'asfaltatura del tronco S. Pietro - Vernasso - Ponte S. Quirino, per la sistemazione della piazza antistante la chiesa e, in un secondo tempo, per la bitumatura delle strade d'accesso alle frazioni di Ponteacco, Clenia e Sorzento.

PULFERO — Si è svolta la prima assemblea del ricostituito Gruppo degli alpini in congedo, con la partecipazione di rappresentanti di tutte le frazioni del Comune. Il Gruppo, in breve tempo, ha superato il centinaio di soci ed aspira a raggiungere il primo posto della sezione ANA di Cividale.

S. GIOVANNI D'ANTRO — Il Lunedì dell'Angelo è stato solennemente celebrato, come è secolare tradizione, nella graziosa cappella della famosa grotta, cui è legata una delle più suggestive leggende del Friuli.

TAIPANA — Quanto prima verrà installato, nelle frazioni di Cornappo e Debellis, il telefono pubblico.

TARCENTO — Con contributi assegnati al Comune, sono state finanziate alcune opere collettive in favore della agricoltura, e riguardanti in particolare strade interpoderali. Sono stati attuati altresì ampliamenti di alberghi (uno nuovo ne è in costruzione) per incrementare il turismo. Sono iniziati anche i lavori del primo lotto per la costruzione della strada di Stella, con un preventivo di spesa di 26 milioni di lire. Inoltre, nel viale della stazione, stanno sorgendo quattro grandi fabbricati (costo: oltre 100 milioni) comprendenti ben 36 appartamenti, nonchè tre case minime per lavoratori con complessivi 12 appartamenti. Come si vede, a Tarcento si lavora: e si lavora sodo.

La chiesa di Santo Spirito, presso Moggio Udinese, affacciata sul Fella.

DALLA PEDEMONTANA

SUSANS DI MAIANO — Con solenne cerimonia, alla presenza di autorità e di gran folla di popolo, è stato inaugurato domenica 10 aprile il monumento che il paese ha voluto erigere in memoria dei suoi 61 figli, caduti nelle due guerre mondiali. La benedizione è stata impartita dal parroco don Pegoraro e il discorso ufficiale è stato pronunciato dal sindaco di Maiano, cav. Menotti.

OSOPPO — Soddisfazione per la deliberazione dei competenti organi provinciali di attuare quanto prima il progetto della nuova strada (quasi un rettilineo) che da Udine - Pagnacco - Colloredo - Avilla di Buia - Tomba si congiungerà nei pressi di Rivoli alla provinciale «Alemagna» o presso il passaggio a livello del Col Vergnal, sempre in Comune di Osoppo. Tale nuova arteria aprirà alle comunicazioni, al traffico e al turismo la bella zona collinare morenica del nostro Friuli.

BUIA — Definitivamente fissata per il 4 settembre l'inaugurazione dei 15 pannelli di bronzo che faranno da rivestimento al basamento della «croce luminosa» eretta a ricordo dei Caduti friulani nelle guerre dal 1848 al 1945. Uno dei pannelli è stato donato dalla città di Roma, e l'ultimo è stato offerto dall'Associazione nazionale dei combattenti e reduci.

PAGNACCO — Procedono alacremente i lavori di posa delle tubature per la fognatura che, partendo da Pagnacco, andrà a sfociare a sud di Castellerio. Appena ultimate le opere principali, sarà dato inizio agli allacciamenti privati. Dopo il necessario periodo di assestamento del terreno, si procederà all'asfaltatura del tratto, che si collegherà alla cosiddetta «strada dei buongustai» all'altezza del «Bular» di Feletto Umberto.

TREPPO GRANDE — Alpini in festa per la ricostituzione del Gruppo e la benedizione del gagliardetto. Dopo la Messa al campo e la deposizione di corone dinanzi al monumento eretto a gloria dei Caduti di tutte le guerre, il gen. Della Bianca ha pronunciato elevate parole di circostanza.

La chiesina di S. Nicolò di Jainich, che guarda al santuario di Castelmonte. Restaurata nel 1959, veglia sul sonno eterno di un manipolo di eroi che, durante la ritirata di Caporetto del 1917, si immolarono per contrastare l'avanzata delle truppe tedesche.

NOTIZIARIO ISONTINO

GORIZIA — Il Ministro dei LL. PP. ha reso noto che è in corso di registrazione alla Corte dei conti il decreto ministeriale con cui vengono classificate «provinciali» 13 strade comunali per un'estensione di oltre 84 chilometri e i cui lavori di sistemazione comporteranno una spesa di 750 milioni, di cui 600 a carico dello Stato. Le 13 strade interessate al provvedimento sono le seguenti: Fogliano - S. Pier d'Isonzo - Turriaco - Pieris; Pieris - S. Canzian d'Isonzo - Staranzano - Monfalcone; Mariano - Fratta - Romans - Villesse; Capriva - Gradisca; S. Lorenzo di Mossa - Mariano; Cormons - Bivio Angoris - Medea - Versa; Medea - Fratta; Gorizia - Savogna - Sagrado; Sagrado - S. Martino del Carso - Devetacchi; S. Lorenzo - Farra d'Isonzo; Ronchi - Staranzano; S. Pier d'Isonzo - Ronchi dei Legionari; Rubbia - Gabria.

MONFALCONE — Il lunedì di Pasqua, suggestivo rito a 40 metri di profondità, nella grotta «Cella», una voragine del Carso a quota 208 a nord del monte Flondar, presso Jamiano. Due giovani monfalconesi, lo speleologo Boris Franceschini, e Renata Ossani, sua fidanzata, si sono uniti in matrimonio in una cappella sotterranea formata da pietre lavorate dalla mano della Natura, in un fiabesco scenario di stalattiti, stalagmiti e veli di calcare, illuminato da lanterne cieche e da torce a vento, cui si sono aggiunti i «flashes» dei fotoreportes e le luci delle telecamere che hanno ripreso le fasi più salienti della singolare cerimonia. Hanno assistito al rito 45 persone, quante ne può contenere la grotta, alla quale gli sposi e gli invitati hanno fatto accesso a mezzo di una scala di corda.

CORMONS — L'acqua, la buona, preziosa acqua potabile, raggiungerà tra breve le tre borgate di Plessiva, Zegla e Pradis. Il 20 aprile, in Municipio, sono stati appaltati i lavori per il prolungamento dell'acquedotto comunale.

Dalla Carnia

TOLMEZZO — Ultimati i lavori di scavo, hanno avuto inizio il 4 aprile le opere di fondazione del grandioso fabbricato che accoglierà la casa di riposo più moderna della provincia: essa, che darà ospitalità ai vecchi bisognosi di tutta la Carnia, ricoprirà una superficie di mille metri quadrati e disporrà di cento letti (numero elevabile sino a un massimo di 120) tutti sistemati in camerette isolate.

TOLMEZZO — L'asilo infantile sta cambiando volto: dopo i notevoli rifacimenti murari è in corso la completa sostituzione dell'arredamento.

DIERICO DI PAULARO — Ottimamente riuscita la festa dell'emigrante celebrata nella parrocchia. Dopo la Messa solenne officiata dal parroco, don Nazzareno Zomero, che ha rivolto ai lavoratori appropriate parole, i convenuti hanno consumato un pranzo nella sala dell'asilo. Il sindaco di Paularo, cav. Rino Screm, ha pronunciato all'indirizzo degli emigranti elevate espressioni di elogio e di raccomandazione alla solidarietà umana e all'amore per la famiglia. Successivamente, sono stati rappresentati in loro onore un dramma e una farsa: attori i bimbi delle scuole, preparati dal maestro sig. Fabiani e dalle insegnanti.

SOCCHIEVE — I soci della latteria turnaria hanno deciso l'ampliamento e ammodernamento dell'ormai antico caseificio. La spesa, prevista in circa 3 milioni, sarà coperta quasi per intero da un mutuo.

PRATO CARNICO — A cura della Amministrazione dei beni frazionali di Osais, con il contributo dello Stato sarà ricostruito il ponte sul Pesarina in località «Seletz» con una spesa di due milioni di lire.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Il progetto esecutivo della strada Pordenone - Oderzo è stato definitivamente approvato. Per il terzo e quinto lotto dei lavori è stata decisa la spesa di 300 milioni, cui seguiranno in un secondo tempo altri 100 per il quarto lotto.

SAN VITO AL TAGL. — Il sindaco del Comune, sen. Tomè, ha consegnato al concittadino Riccardo Cassin, accademico della montagna, una medaglia d'oro per i meriti acquisiti nel campo dell'alpinismo. Come è noto, Cassin guidò la spedizione che giunse alla conquista del Gasherbrum IV, «la parete di luce», che si innalza per 7.925 metri nella catena del Karacorum. Nell'occasione, il valoroso alpinista ha illustrato, accompagnando la sua esposizione con un documentario, le fasi dell'arditissima impresa.

SPILIMBERGO — Il 19 aprile si è aperta la «Primavera spilimberghese della prosa», giunta quest'anno alla sua sesta edizione. La manifestazione, cui partecipano i migliori complessi filodrammatici della regione e delle province venete, si concluderà il 12 maggio.

ARBA — Conclusosi il corso di qualificazione per muratori presso il Centro di addestramento gestito dalla Fondazione «Di Giulian», un gruppo di lavoratori dai 21 ai 35 anni — per la maggior parte valcellinesi — è partito con regolare contratto alla volta della Germania — Altri 40 giovani della Valcellina stanno completando l'istruzione normale. Dunque, per le nuove leve del lavoro di questa zona particolarmente depressa del Friuli l'isolamento è cessato.

ZOPPOLA — Nella chiesa di S. Martino, è stata inaugurata la nuova «via crucis», prezevole opera dello scultore Vincenzo De Metz, della Valgardena (Alto Adige). Le 14 stazioni sono state realizzate in legno di tiglio, in quadri di notevoli dimensioni. L'opera completa il programma di restauri e di abbellimento del tempio in occasione del primo centenario.

CASARSA — Presso la Cantina sociale è in fase di avanzata costruzione un impianto di imbottigliamento capace di una produzione oraria di 1500 bottiglie. Il complesso sarà anche dotato d'un adeguato impianto di pastorizzazione e di autoclavi per la stabilizzazione dei vini.

FIUME VENETO — E' iniziata la sistemazione della strada di Praturlone, che comporterà una spesa di 7 milioni. Si auspica ora che l'arteria — che è un tratto della «strada del Sile» — venga al più presto classificata fra le provinciali e per iniziativa della Provincia sia bitumata.

Dalla Bassa

S. GIORGIO DI NOGARO — Notevole è stato lo sviluppo nel campo dell'edilizia nel 1959: sono state costruite e rese abitabili 56 case per un complesso di 363 vani. Altrettanto intensa sarà l'attività, per il settore edilizio, nel 1960: è prevista infatti la costituzione di 40 edifici residenziali. Frattanto, la amministrazione comunale sta interessandosi per garantire una nuova sede alla scuola d'avviamento «Leonardo da Vinci», mentre sono stati appaltati i lavori per le Elementari.

PALMANOVA — Lieta sorpresa e vivo piacere ha destato la notizia — riferita dall'arciprete mons. Damiani al suo ritorno da Copenaghen — che in un recente libro d'un autore danese, Steen Eiler Rassmussen, si trova un diffuso capitolo sulla fortezza militare di Palmanova che — vi si dice testualmente — è una città «la cui matematica pianta è così perfetta che sembra tracciata sul cristallo». Anche sulla copertina del lussuoso volume, intitolato «Byer og Bygninger», appare la pianta di Palmanova, riprodotta dall'atlante geografico di Braun e Hogenberg del secolo XVII.

PALMANOVA — La frazione di Privano cambia Comune: passa dalla giurisdizione territoriale di Bagnaria Arsa a quella di Palmanova, dietro un'istanza firmata da 79 frazionisti. Il Genio civile di Udine, per decisione della Prefettura, ha provveduto a tracciare i nuovi confini tra i due Comuni.

TORVISCOSA — E' speranza della Amministrazione comunale di poter dotare delle fognature, entro l'anno in corso, la frazione di Malisana, dove intanto è stato modernizzato il sistema di riscaldamento delle aule scolastiche. Sempre entro il 1960 Malisana avrà il telefono pubblico.

La veduta d'insieme d'un operoso paese: Gradisca di Spilimbergo.

La piazza intitolata al nome di San Rocco, nel paese di Carlino.

IL "FOGOLÂR" DI ADELAIDE HA UN ANNO DI ATTIVITÀ

Soltanto ora — e ci duole del ritardo, non imputabile comunque a noi — siamo venuti a conoscenza d'una lodevole iniziativa attuata dal «Fogolâr furlàn» di Adelaide (Australia): la redazione d'un notiziario, dal nostalgico titolo di *Sot la nape*, che viene distribuito gratuitamente a tutti i soci del sodalizio ed è un modo efficacissimo per tenerli informati intorno alla vita dell'associazione, e soprattutto per tenerli spiritualmente uniti. Il bollettino non ha periodicità fissa: una dicitura apposta in calce alla testata, che riproduce un ben disegnato «fogolâr», avverte che il notiziario «al ven für quan' che al pò e come ch' al pòs»; ma ciò che va sottolineato sono la cura, la concisione, la chiarezza delle informazioni: un'autentica sorpresa per noi, che — mentre esprimiamo il più fervido consenso, il più vivo rallegramento e il più cordiale augurio al «Fogolâr furlàn» di Adelaide — esortiamo tutte le comunità friulane a studiare l'opportunità di dar vita a simile iniziativa (del resto attuata già da tempo da alcuni sodalizi, quali, ad es., Torino, Buenos Aires, Rosario). Non occorrono grandi mezzi, in fondo, per riprodurre in ciclostile — appunto come è stato fatto ad Adelaide — alcune paginette.

Dal n. 10 dell'anno II di *Sot la nape* apprendiamo che lo scorso dicembre il «Fogolâr» dell'Australia del Sud ha tenuto, alla presenza di 125 soci, di cui 101 con diritto di voto, la sua assemblea annuale per il consuntivo dell'attività svolta e per il rinnovo delle cariche. Dopo il saluto del presidente uscente sig. Napoleone Floreani agli intervenuti, il segretario sig. Aldo Scarpin ha presentato la relazione morale esordendo con la lettura dell'articolo apparso sulle colonne di «Friuli nel mondo» del maggio 1959 relativo alla costituzione del sodalizio, ed illustrando l'opera di propaganda intrapresa per le iscrizioni nonchè le attività ricreative condotte a buon esito nell'intento di formare un capitale sociale. Puntualizzati poi i rapporti con le altre associazioni italiane della città (rapporti ispirati alla cordialità e alla concordia più leali), il relatore ha accennato alle intenzioni per il futuro: istituzione della Befana a favore dei figli dei soci del «Fogolâr», creazione di Comitati per l'assistenza, la cultura, lo sport, e — aspirazione legittima e principale — realizzazione di una sede propria.

Successivamente, la parola passava al sig. Allegro Celso Fabro, membro del Collegio sindacale, per la lettura della relazione finanziaria che veniva approvata con 95 voti su 101. Aveva quindi luogo il rinfresco per festeggiare il primo anno di vita del sodalizio; ma prima il sig. Fabro mostrava ai presenti il guidone inviato dall'Ente «Friuli nel mondo» e sottolineava l'alto valore morale del dono, testimonianza dell'affetto con cui è da noi seguita la vita dei nostri corregionali all'estero.

Dieci giorni più tardi il Comitato del «Fogolâr furlàn» di Adelaide assegnava a scrutinio segreto le cariche del Consiglio direttivo, all'infuori di quella del segretario, nominato all'unanimità. Questi i nomi dei nuovi dirigenti: presidente, sig. Bruno Vida; vicepresidente, sig. Dante Candetti; segretario, sig. Aldo Scarpin; tesoriere, sig. Marcello Plos; economo, sig. Lucrezio Auri; consiglieri: sigg. Lucio Auri, Oreste Beltrame, Aldo Di Giusto, Fausto Furlani, Danilo Leoni, Mario Moretti, Silvio Moretti e Guido Venuti; sindaci: sigg. Fred Del Fabbro, Allegro Celso Fabro, Napoleone Floreani; arbitri: sigg. Dolores Kernjus e Lidio Spizzo; patrono: sig. Amadio Minarelli. Avendo il sig. Lucrezio Auri presentato le proprie dimissioni, veniva designato alla carica di economo il consigliere Mario Moretti.

Veniva costituito altresì un sottocomitato speciale per le manifestazioni ricreative nelle persone dei sigg. Lucio e Lucrezio Auri, Oreste Beltrame, Dante Candetti, Aldo Di Giusto, Mario Moretti e Marcello Plos. Essi, messisi alacremente al lavoro, potevano organizzare, per la serata del 30 gennaio, una festa danzante all'aperto: oltre ai balli, un incontro di tiro alla fune, un «Fogolâr furlàn Quiz», proiezione di cortometraggi.

Una cifra assai indicativa e consolante: mentre alla data dell'assemblea i soci erano 166, al 31 dicembre il numero era salito a 194 unità. E' questo — ci sembra — il miglior commento alla opera svolta dal «Fogolâr» di Adelaide.

Sangue friulano nelle vene d'un giovane musicista danese

Chi potrà mai conoscere il numero di coloro che all'estero onorano il Friuli dove nacquero o da cui hanno avuto le origini? Certo sono centinaia e centinaia, e sarebbe nostro desiderio poter parlare, magari brevemente, di tutti. Da queste colonne, abbiamo ripetutamente rivolto l'invito ai nostri lettori di segnalarci i nomi e i fatti salienti della vita dei nostri corregionali distintisi nei vari campi dell'attività umana: nel lavoro come nelle arti, nelle scienze come nelle lettere.

Il musicista Francesco Cristofoli.

Oggi siamo grati al «Fogolâr furlàn» di Copenaghen di averci fornito alcuni dati essenziali intorno al «curriculum vitae» di un giovane, figlio di friulani, che fa parlare di sè, in termini assai lusinghieri, l'opinione pubblica danese.

Presentiamo ai nostri lettori il musicista Francesco Cristofoli, figlio del maestro del lavoro Giovanni e di Amalia Fabris da Sequals. Nato a Copenaghen 27 anni or sono, egli è attualmente direttore d'orchestra e maestro di scena al Teatro reale dell'Opera della cara e bella città in cui vide la luce. Dimostrò un'autentica, inequivocabile passione per la musica sin da bambino; e, ancora ragazzo, si esibì con successo in diversi concerti di pianoforte. Compiuti gli studi medi, passò all'Università e quindi al Conservatorio, dove si diplomò nel 1957 col massimo dei voti e ottenendo il titolo di «magister».

Per tutto il tempo in cui frequentò il Conservatorio, il giovane Cristofoli fruì di cospicue borse di studio messe a disposizione del Governo danese, che gli consentirono di visitare le più importanti città musicali della Germania, del Belgio, dell'Austria e d'Italia: rimase per un semestre a Milano, nel cui Teatro della Scala fu chiamato al ruolo di «ripetitore».

Conseguito il diploma, la direzione del Teatro reale dell'Opera assunse Francesco Cristofoli in qualità di assistente musicale del maestro Bruno Bartoletti, e gli assegnò compiti direttoriali di non poco impegno: la valentia dimostrata, la spiccata personalità messa in luce, la serietà e la passione che costituiscono un po' la sigla del bravo musicista friulano gli valsero la simpatia e la stima del pubblico danese. Per la prossima stagione lirica, a Francesco Cristofoli è stata assegnata la direzione delle opere «Bohème» di Puccini, «Don Carlos» e «Un ballo in maschera» di Verdi, e altre di rilievo nel cartellone del massimo teatro di Copenaghen.

Un particolare che vale da solo a sottolineare l'amore di questo musicista al Friuli e alla Patria dei suoi cari: è socio del «Fogolâr furlàn» della capitale danese, e ha sempre conservato la nazionalità italiana. La nostra terra può davvero andar fiera di un giovane di tale ingegno e di siffatti sentimenti.

Un po' di sollievo

Lucq (Francia)

Ti ringrazio, caro «Friuli nel mondo», per la sollecitudine e la puntualità con cui arrivi a recarci un po' di sollievo, a far rivivere in noi emigrati tanti cari ricordi della terra che ci ha visti nascere e dove abbiamo trascorso la fanciullezza. Tuttavia solo il nostro corpo è lontano; il nostro spirito, il nostro pensiero sono sempre là, nell'angolo più quieto della nostra casa.

TARCISIO CASANOVA

SETTE CANDELINE A ROSARIO PER IL COMPLEANNO DELLA "FAMÈE"

Da Rosario (Argentina), il segretario di quella «Famèe furlane», sig. Pio Agarinis, ci scrive:

Nello scorso mese di marzo, la «Famèe furlane» di Rosario ha celebrato il settimo annuale della sua fondazione. Sette anni non sono molti, nella vita di un sodalizio; ma abbastanza proficui si può dire, senza timori di immodestia, siamo stati i risultati conseguiti in ogni settore d'attività: e soprattutto soddisfacente l'opera si è dimostrata in campo spirituale e morale.

La celebrazione dell'anniversario ebbe inizio con una trasmissione di storia friulana, irradiata dalla principale stazione radio di Rosario, il 4 marzo. Il giorno dopo, nell'aula magna della «Dante Alighieri» della città, grazie anche alla collaborazione prestata dalla «Union de artistas liricos de Rosario», fu organizzato un trattenimento di alto interesse culturale: un concerto di pianoforte con l'esecuzione di brani lirici. Durante l'intervallo vennero declamate alcune belle poesie friulane, che commossero il folto uditorio, cui — ad apertura della manifestazione — aveva rivolto un cordiale, fervido saluto il presidente del «Fogolâr», architetto Armando Leschiutta.

Non minore l'affluenza dei soci alla sede del sodalizio il 6 marzo, data fissata dalla dinamica commissione organizzatrice per la disputa di gare sportive e di giochi, a conclusione dei quali fu tenuto un grande banchetto sociale, riuscito come meglio non ci si poteva attendere: e per il numero d'intervenuti e per l'entusiasmo che caratterizzò la fraterna riunione. Il discorso commemorativo fu pronunciato dal presidente arch. Leschiutta, cui fecero seguito, con appropriate parole di compiacimento e di augurio, il presidente onorario sig. Isidoro Selva e il presidente della «Società friulana» di Paranà, sig. Libero Cozzi. Per un atto di deferenza verso i dirigenti d'un sodalizio amico, le sette tradizionali candeline della squisita torta dell'anniversario vennero spente dalla gentile signora Bonomi, consorte del presidente del Circolo trentino. Poi, a sera, le danze: cui non parteciparono solo i giovani; anzi, i meno verdi d'età si fecero non poco onore soprattutto durante le esecuzioni dell'orchestrina «Friuli», diretta dal m.o Albino Bearzi e composta esclusivamente da soci del «Fogolâr». I festeggiamenti per il settimo anno di vita dell'istituzione furono proseguiti nelle due giornate del 12 e 13, e culminarono nel vermouth danzante dedicato ai giovani, poichè spetterà ad essi, domani, continuare l'opera da noi intrapresa, mantener viva la tradizione della friulanità in Rosario. Una lode alla Commissione feste, presieduta da G. B. Gregoris.

UNA STRADA NEL CIELO

Lo «steward» Urbano Bernardis.

«Aprirsi una strada»: questa la meta che si era prefissa un giovane friulano, Urbano Bernardis, di 23 anni, quando, lasciato nel 1957 il natio Lavariano, raggiunse il Canada (e non per tentare l'avventura, non per «evadere», ma per fare il manovale nelle Ferrovie di quella Nazione del Commonwealth britannico). La vita, nella terra d'emigrazione, non fu facile: ma il giovane lavarianese aveva tanta e tale volontà da poterne vendere. Fu così che, dopo aver svolto nel Nord America diverse mansioni, un bel giorno decise di partecipare a un concorso bandito dalla «Canadian Pacific Airline» per il reclutamento di personale di bordo. L'esame venne superato con lusinghiera votazione e il giovane lavarianese entrava così a far parte degli equipaggi della nota Compagnia aerea canadese.

Il 6 marzo scorso, un turboreattore della «Canadian Pacific Airline», il «Brittania», atterrava a Roma, inaugurando in tal modo la nuova linea che collega Montreal alla capitale d'Italia. A bordo del veloce aereo, in qualità di «steward», c'era Urbano Bernardis, il primo italiano ingaggiato dalla Società. Non molte ore più tardi, l'emigrato abbracciava, dopo un'assenza di tre anni, i genitori commossi e felici per la carriera intrapresa dal loro figliolo. Ed è stato festeggiato anche dagli amici, il bravo Urbano Bernardis, il giovane di Lavariano che con la propria tenacia è riuscito nel suo intento: «aprirsi una strada». Una strada nel cielo.

CANDIDO POZZO

S'cialis di piere...

S'ciàlis di piere,
pujùli di vin,
as' zovins di Muèz
ur plàs il bon vin.

(Villotta popolare)

Quatri cjàcaris sot la nape

DAI RICUARZ DI UN MIEDI

Un ustîr di Magredis, ch'al è vîf ancjemò, quan' ch'o jeri tai prins agn de mê cariere, mi à fat une sere chest discôrs: « Ch'al sinti, siôr dotôr, al è Vigj Culugne di Paulêt ch'al mi à preât di domandâj s'al podés gjavaj un dint par cine francs invezi che par dis, parvie ch'al è dint ch'al clope ».

« Parcè nò — j rispuint — se nol po' spindi di plui, dij pûr che al vegni doman tal miò ambulatori che lu contenterai miôr ch'o podarai ».

« No je quistion che nol puedi spindi — mi fâs — che anzit al podarès tan' ch'al ûl, che il fole lu trai, se nol las daûr di tantis nainis! la storie je che lui al resone in cheste maniere: — Timp indaûr — al mi à spiegât — la Cumune di Udin 'e à stabilit di gjavâ i pai dal telegrafo tal stradon di Godie par fâ la linie gnove. Il lavôr lu à dât in apalt a doi di Beivârs ch'a si son impegnâz di gjavaju fûr a quatri francs l'un. Duncje, se par quatri francs, in doi di lôr si inzégnin di tirâ fûr un pâl di chê sorte plantât in sot un metro e miez, pussibil che il nestri miedi nol puedi par cine francs gjavâ fûr un dint, che anejmò al clope! ».

EMILIO SARTORELLI

Lis nestris vilotis

Ciâr Friûl

C'al sei pur clâr il cîl,
soreli senze nûl
e plen di flôrs l'avril,
culì simpri ta l'ànime
tu sês, o miò Friûl!

Quan che ven jù la sere
e che i colôrs si mùdin,
c'al sei caligo o buère,
ti viôt, cui vôi da l'ànime,
o ciâr cisejel di Udin!

Peraulis di
ALFREDO LAZZARINI
Musiche di
FRANCO ESCHER

Proverbios

— *Amôr vieri nol ven dal ruzin.*

— *La buine femine 'e fâs la cjase, la triste la disfâs.*

— *La buine dote la dâ il pari, la buine femine il Signôr.*

Cara al cuore di centinaia di nostri emigrati, questa ampia, bellissima piazza friulana: è la piazza Italia di Maniago.

EUSTACHIO IN PRETURE

In tune zitadele di montagne la Preture a jè tal medesim palaz da l'ufizi de lis tassis, anzi tal medesim plan, e une puarte donge l'altre. Il pretôr al ja zornade di udienze, e al fas un cialt dal diàul. I accusaz si seguissin un dopo l'altri come i anei d'une ciadene, e cussì si rive quasi a misdì. Al càpite dentri un omp su la zinquantine e il pretôr i domande zimut che si clame.

« Jò soi Radicetti », al rispuin cun vos france il galentom.

Il scrivant al bat su la machine, e apene al pò sta daûr.

« Nom di batisim? ».

« Eustachio, ze propri no soi Nepomuceno ».

« Che no'l stedi fami storiis — al dis il pretôr — seso Eustachio o Nepomuceno? ».

« Veramenti la question a sta in chise' tiarmins — al dis el nestri omp, poant lis mans calosis sul pult dal judiz. — Nô jerin zimui, e al batisim il plevan al ja mitût a un nom Eustachio e a chel altri Nepomuceno. Il sàntul, che al veve tirât su une buine striche, al ja lassât colâ un par tiare, che l'è restat muàrt. Dopo di che nol iere plui sigûr qual dei doi al iere muàrt, e cussì jò no sai plui ze soi Eustachio o Nepomuceno ».

« Che nol stedi vignî culì a contâ frotulis che no nus interessin — al repliche il pretôr deventant niarvôs. — Io no podi meti chiste robe tai miei az ».

« E alore che la meti ta chei altris », al rispuint calm Eustachio.

« Che 'l tegni indaûr la lenghe! Nassût? » — al seguite il judiz.

« Ma sigûr che soi nassût! ».

«Ch'el tasi! Quant isel nassût?». Eustachio al tas...

« Ben, la finìno? No 'l pò viarzi la boce? ».

Eustachio la viarz ben a larg, ma senze dî verbo.

« Quant isel nassût? » — al sberle il judiz impazient.

Eustachio al si risce a dî a vos basse: « Ma jò devi tasè ».

« Ma cumò al devi invezit fevelâ — al repliche chel altri. — Dunce, quant isel nassût? ».

« Dal 1899 al 1900! ».

« Ze ise cà cumò di gnuf? ».

« Eh — al seguite Eustachio — ne la gnot del prin dal an; jò no sai propri ben zimut che jè stade, ma un di noaltris a l'è nassût dis minuz prime di miezegnot e chel altri dis minuz dopo; e jò no sai ze soi jò il prin o il secont ».

«E zimut lu clamie so pari?...».

« Stachi ».

« E zimut lu clamavie il mestri di scuele? ».

« Anemal ».

« Al vivie ancemò so pari? ».

« No! ».

« Quant isel muart? ».

« Al ja vivût fin a la fin! ».

« E ze raze di mus », al murmùie fra sè il judiz.

« No, nol iere un mus, ma al ja mangjat su dut ze che 'l veve, parzechè gi àn pignorât dute la ficoltat fin a l'ultin zentesin ».

Il pretôr al lei svelt nei az: « Dunce, anin indenant svelz: zelib? ».

« Sì! ».

« Sposât? ».

« Sì! ».

« Vèdul? ».

« Sì! ».

« Ma che 'l diàul lu puarti! Ze isèl dunce? ».

« Prime ieri zelib, dopo soi sposât, e daspò soi restât vèdul! ».

« Oh, pur stramaz! — al dis il pretôr intant che si suie i sudôrs pa muse. — Dunce, lui al ja brusât aghe di vite? ».

« Sì, and'ài brusade tante che iere necesarie par bevi ».

« Ma la ja vindude ance par stozinagio?... ».

« No, la ài bivude simpri jò ».

« E dulà ise chiste sgnape? ».

Eustachio al ciale viars tiare e al dis a vos basse: « Dulà che pol lâ a finî ».

« Jò j domandi dulà che 'l ja platât la sgnape! », al sberle il pretôr.

Eustachio al tire fûr une flasciute da sachete de barghesis, j tire fûr il stropon e gi met la flasce sot al nas dal pretôr.

« Ch'al tiri vie chê robe — al urle il pretôr, seben che il bon odôr gi fos za lat su pal nas fin tal zarviel. — Dulà al jae ancemò sgnape? ».

Eustachio al si bat lis barghesis disint: « A jai ancemò une sachete daûr ».

« Ma lui a l'è accusât... — al oserve il pretôr intant che 'l praticant al volte lis paginis da pratiche e j sofle ale te orele. — Oh, pal diàul, lui no l'è nance acusât, no! », al dis alzant la vôs.

— Chel a l'è il cjarbonâr... Ma ze uelie vê lui alore culì? parzè no'l jaie fevelât prime? ».

« Parzechè nissun mi à domandât », al dis Eustachio cun pachèe, intant che 'l ritire la flasciute dal pult.

« Devi pajâ la tasse par brusâ l'aghe di vite ».

« E l'è vignut in Preture, a pajâle? ».

Cumò apene si fas lus nel zarviel di Eustachio: « Ah, soi vignût pa puarte false », al dis dant un sospir. E al fas un dietro front e al si slontane.

TITE FALZARI

Cui no si vise de biele vilote furlane? «Olin bevi, tornâ a bevi — di chel vin ch' al è tant bon...». (Foto Baldassi, Buia).

I LARIS

Tal timp di chê altre invasion, in cjase Mardissie, a' jerin stâz i laris e a' vevin robât lis gjalinis. I parons, par pôre che chei a' tornàssin, 'e pènsin di tindi un tranel: a' tìrin une cuarde, di gnot che ben s'intint, e a' piejn intôr doi bùssui di bande in mût che i laris, tant par lâ sù sul piûl che par jentrâ ta puarte di cjase, 'e varessin dovût lâ a sbati intôr.

Vie pe gnot al veve plovût; e la cuarde, forsi frâide e vecje, a un cert moment si ere rote.

I bùssui, colant par tiare, 'e fàsin un sdrondenament tâl che dute la famèe si svèe di colp. I parons còrin fûr sul piûl, in cjamese; e crodint ch'a sèdin i laris, sbalsimant si mètin a vosâ:

« Vêu, vêu! I laris; 'e son i laris; 'e son platâz sul morâr! » (tal curtil a' jerin dôi morârs). E dopo un pôc, intant che i ramàz dai morârs si movevin: « Ti ài cognossût, brut birbant: spiete a mì. Doman, doman i fasarin i conz! ».

Sui morârs a' jerin sù i giàz spaventâz a sintî dut chel dai-dai.

ANTONIO FALESCHINI

Quan' c'o levi

Quan' c'o levi su pe Cjargne
jo no levi mai dibant,
Quatri nòlis ta sachete,
lis fantatis al miò comant.

(Villotta popolare)

Coragjo

Menut, ch'al à sposade la Marie,
j àn dite che Matie j à fat un tuart.
— Lu copi! — al urle fuart ta l'ostarie;
— Lu disfi, lu riuini! — e al svole vie.
E al va là di Matie,
Lu infronte: — Di po tù,
ce còntistu di vê de mê Marie? —
Matie lu cjale jù
(ch'al è un bocon, ch'al à 'ne vôs di ton,
ch'al sclope di salût, ch'al è un leon):
— Di chê tô sbite? Nuje. Za vût dut! —
— Però mi vevin dite... — al dis Menut.
— Za vût! — al dis Matie.
— Poben alore... bon; alore... nie! —

OTMAR MUZZOLINI

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

BULIAN Gio Maria - ASMARA - La figliola Licia, venuta a trovarci in occasione delle sue ferie in Italia, ci ha versato per lei l'abbonam. 1960. Grazie di cuore e mille voti di bene.

CESELIN don Umberto - UMKOMAAS (Sud Afr.) - All'abbonam. 1960 per lei ha provveduto il fratello, che le invia affettuosi saluti ai quali cordialmente ci associamo. Grazie, auguri di fecondo apostolato.

DEL FABBRO Adelina e Luigi - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Grazie della cordiale lettera e dell'abbonam. 1960 (sostenitore). Vi salutiamo caramente da Osoppo e da S. Daniele.

FLOREANI Sergio - KIMAMBA (Tanganyika) - Grazie di tutto: delle foto e dell'abbonam. sostenitore per il 1960. La salutiamo con augurio da San Daniele.

FRANCESCHINIS Narciso - BRITS T.V.L. (Sud Afr.) - Ben volentieri salutiamo per lei, con augurio, i suoi cari genitori e i fratelli Amelia, Adelmo e Raffaele con le rispettive famiglie. Ringraziandola per l'abbonam. sostenitore 1960, le inviamo infinite cordialità da Muzzana del Turgnano.

MACAN Mario - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - A seguito della nostra precedente comunicazione, la avvertiamo che l'abbonam. 1960 versatoci a mezzo del cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, si intende «per via aerea». Rinnovate grazie e cordialità.

MENINI Dante - ADDIS ABEBA (Etiopia) - Il giornale — l'abbonam. 1960 del quale ci è stato corrisposto dal sig. Rinaldi che con noi la saluta — le viene spedito per via aerea. Grazie, saluti, auguri.

MORANDINI J. B. - BUKAWU - Affettuosi saluti dalla figlia, che ha sistemato per lei l'abbonam. per il primo semestre 1960. La spedizione viene effettuata per posta aerea. Grazie, cordialità.

TROMBETTA Adamo - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Abbonato per il 1960 a mezzo del cav. Faleschini, sindaco di Osoppo e ottimo amico nostro. Grazie, e cordiali saluti.

VALENTINIS CAVALLA' Elsa - RABAT (Marocco) - I mille franchi saldano il 1961, essendo già stato regolarizzato l'abbonam. per l'anno in corso. Il suo caro figliolo è già stato da noi, e gli abbiamo trasmesso i suoi saluti, che ora rivolgiamo al suo caro papà in Fraforeano. Grazie di tutto, gentile signora, e mille auguri di bene.

AUSTRALIA

AZZOLA Angelo - MELBOURNE - Ricambiamo di cuore i graditi saluti e con cordialità da Pontebba la ringraziamo per l'abbonam. 1960.

BERTOIA Pietro - ABBOSTFORD (Vic.) - Il suo abbonam. per il 1960 ci è stato versato dal fratello Franco, che caramente la saluta in attesa di raggiungerla. Grazie, tante cose cordiali.

CASTRONINI Giovanni - SYDNEY - La sorella Olga e il cognato sig. Bertoni, inviandole il loro augurale saluto attraverso le nostre colonne, hanno provveduto al saldo dell'abbonam. 1960 per lei. Grazie, ogni bene.

Valentino Ceccato e Teresina Leonarduzzi (70 anni lui, 65 lei), da Rivolto di Codroipo, hanno festeggiato il quarantesimo del loro matrimonio. L'immagine dei due sposi, affidata per la lieta ricorrenza alle nostre colonne, desidera raggiungere gli Stati Uniti, dove essi vissero tanti anni e dove attualmente, con le rispettive famiglie, risiedono i figli Alberto e Dino, che non rivedono da 23 e da 5 anni. La foto vuol esprimere ai cari lontani, e ai parenti tutti, l'augurio affettuoso e il ricordo costante.

CUSSIG Giuseppe - CAMPBELLFIED (Vic.) - A mezzo del sig. Egilberto Martin, abbiamo ricevuto da Melbourne la sterlina di abbonam. per il 1960. Grazie a tutt'e due, e saluti cari.

FACCHIN Giuseppe - SYDNEY - La sterlina inviataci salda l'intera annata in corso, e pertanto il suo abbonam. scade il 31 dicembre 1960. Grazie per i saluti, graditissimi, che ricambiamo da Toppo.

«FOGOLAR FURLAN» - ADELAIDE - Regolarmente ricevuti gli abbonam. 1960 a favore del sodalizio (via aerea) e dei sigg. Danilo Leoni, Angelo Patriarca, Antonio Muzzolini, Bruno Milocco, Giuseppe Smeacetto, Lucy Cesco, G. B. Casanova (gli ultimi tre favoriti dalla lotteria). Grazie di cuore e saluti a tutti i soci del «Fogolâr».

«FOGOLAR FURLAN» - BRISBANE - Grazie per gli abbonam. 1960 a favore dei sigg. Guerrino Giavon, Guido Lestani, Umberto Furlan, Bruno Carpi e Lidio Tonino. Ai nostri corregionali tutti, l'augurio più caro.

MORETTI Giovanni - MELBOURNE - Abbonato per il 1960 a mezzo della cara mamma che invia affettuosi saluti. Da noi, grazie e un cordiale *mandi*.

SUERZ Bruno - MELBOURNE - La sua cara mamma, signora Maria Fabris, ci ha inviato da Cormons l'abbonam. 1960 per lei e per sè. Grazie a tutt'e due, e saluti cari da Monte Quarin.

TONELLI Rita e Gino - MELBOURNE - Abbonate per il 1960 a mezzo della sorella che le invia tanti cari saluti. Grazie e voti fervidi di bene.

XOTTI KERNIUS Dolores - WOODVILLE NORTH (S. A.) - Grazie della cortese lettera e dell'abbonam. 1960 per lei e per il fratello Giovanni residente a Kenora, nel Canada. Tanti cari saluti da Magnano.

EUROPA

ITALIA

ARTALE gen. Salvatore - MESSINA - Abbonato sostenitore per il 1960. Grazie, saluti, vivissimi auguri.

BENEDETTI Cirillo - ROMA - Vive grazie per l'abbonam. 1960 per lei e per un emigrato bisognoso. Il suo gesto, che annualmente si ripete, ci dice, con la sua generosità, l'amore che lei porta al Friuli. L'importo ci è stato versato dalla gentile signora Maria Micheluccini, che con lei ringraziamo. Tanti, tanti auguri.

DE MONTE Maria - Milano - Sistemato il 1960 a mezzo del familiare sig. Domenico, che la saluta caramente. Grazie, auguri di bene.

DI DOMENICO Libero - MILANO - Abbonato per il 1960 a mezzo del sig. Primo Roman. Grazie, saluti, auguri.

ERMACORA Giovanni - MESTRE - Abbonato sosten. 1960 a mezzo del m.o Francesco Capello. Grazie, cordiali voti di bene.

FAMEA Antonietta - ROMA - La familiare sig. Emilia ha provveduto al saldo dell'abbonam. 1960. Da lei e da noi, che ringraziamo, cari saluti.

GUERRINI Angela e Antonio - CASNIGO (Bergamo) - Il 1960 è a posto: l'abbonam. è stato saldato a mezzo dei fratelli Turco. Grazie, auguri.

LUPIERI ing. Guido - MILANO - Ha provveduto al saldo dell'abbonam. 1960 per lei l'ing. Aldo Cassi, che con lei nuovamente ringraziamo. Saluti cari dal Friuli.

MATTIUZZI Mario - SANREMO - Mille grazie per le L. 2000 quale abbonam. sost. per lei e abbonam. ordinario per i sigg. Franco Mattiuzzi e Giovanni Vallar per il 1960. Ci saluti, per favore, tutti i friulani residenti nell'incantevole città ligure che la ospita.

ROCCO Elio - S. BENEDETTO DEL TRONTO - Abbonato per il 1960 a mezzo del sig. Bruno Cudin, residente ad Hamilton, Ont. (Canada). Grazie e saluti cordiali.

SAR Orlando - ASSEMINI (Cagliari) - Ricevuto il vaglia a saldo dell'abbonam. 1960 per lei e per papà Domenico, residente ad Arborea. Grazie, cordialità.

Ancora un elenco d'abbonati per il 1960, residenti in Friuli (a tutti il nostro grazie più cordiale):

Bertolin Pio e Urbano, S. Giov. di Casarsa (a mezzo del sig. Nicolò Da Tos residente in Argentina); Cudin Melania, Rivignano (a mezzo del familiare Bruno residente in Canada); Fabris Maria, Cormons; Ferraro Alfea, Ud.; Ferroli Augusto, Meduno (a mezzo del fratello Pietro residente negli USA); Forgiarini G. B., Monfalcone; Grusovin dott. Giuseppe, Gorizia (sosten.); Raffaelli ing. Renato, Piovega di Gemona (a mezzo dell'arch. Ettore Pittini residente a Torino); Sbrizzi Celeste, San Giorgio Richinv.; Someda de Marco dott. Pietro, Mereto di Tomba; Toffolini mons. Ottone, Ud.; Verni Maria, Gorizia; Viola Sergio, Flambruzzo (a mezzo del sig. Bruno Cudin residente in Canada); Vittorio dott. Antonio, Ud.; Volpe prof. don Antonio, Tarcento; Zearo Erminio, Moggio Udinese.

BELGIO

ANZIL Gio Batta - ERMETON S/BIER (Namur) - Lieti di annoverarla fra i nostri nuovi abbonati le comunichiamo che i cento franchi per il '60 sono giunti regolarmente. Grazie delle cortesi espressioni e cordialità da Buia.

FLAUGNATTI Giovanni - YVOIR (Namur) - Saluti cari da Campo Lessi di Gemona, e grazie per l'abbonam. '60.

FORTE mons. Domenico - SERAING (Liegi) - Grazie per il consueto abbonam. sostenitore. Con tutta cordialità, auguri d'ogni bene.

PAVAN PEZZINI Annamaria - MONCEAU SUR SAMBRE - Auguri cordialissimi per il suo matrimonio: siamo lieti di saperla sposa felice. E con vive grazie per l'abbonam. 1960 esprimiamo i voti più fervidi anche a suo marito.

PITTINI Antonio - QUENAST - Rinnovandole il nostro vivo grazie per la gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1960. Arrivederci e auguri.

SEDRAN Regina - GENT - Con cari saluti da Rauscedo, grazie per l'abbonamento 1960.

SERAFINI Quinto - DAMPREMY - Abbonato per il 1960 a mezzo del fratello Giuseppe che affettuosamente la saluta. Grazie e ogni voto più caro.

TOSON Lidia - ST. SERVAIS (Namur) - Salutiamo affettuosamente per lei la nonna, gli zii e i cugini residenti a Sequals, e la ringraziamo per l'abbonam. 1960 con cordialità che ricambiamo le sue gentili parole.

ZANIN Stanislao - BRUXELLES - Grazie: saldato il 1960. Saluti cordiali da Spilimbergo, Cordenons e Torre di Pordenone.

ZULIANI Bruna e Osvaldo - NAMUR - La vostra lettera è davvero bella: grazie di avercela scritta. Siate i benvenuti nella famiglia dei nostri abbonati. Con infinite cordialità da Sequals, vi siamo grati dei 100 franchi che saldano il '60.

FRANCIA

AGNOLA Virginio - ST. DENIS LES PONTS - Abbonato per il 1960 a mezzo del suo caro papà che le invia cari saluti. Grazie a tutt'e due e vive cordialità.

DEL DIN Osvaldo - ILE DE GROIX - Con saluti da Meduno — che ricambiano i graditissimi pervenutici da lei e famiglia — grazie vivissime per l'abbonam. 1960.

DELLA SCHIAVA Antonio - CHACHAN - La sua gentile signora, che con affetto la saluta, ha provveduto al saldo dell'abbonam. 1960 per lei. Grazie e voti di bene.

Lieto quant'altri mai il Natale 1959 per i fratelli Maraldo nella casa di uno di essi a Houston, Texas, negli Stati Uniti. Per la prima volta, dopo ben 38 anni, i cinque fratelli si sono riuniti per trascorrere insieme la grande solennità.

FEREGOTTO Mosè - NIMES (Gard.) - I mille franchi saldano l'abbonam. '60. Grazie. Saluti da Braulins di Trasaghis.

FORABOSCO Franco - VERBERIE (Oise) - Da Moggio Udinese, che per lei salutiamo, il familiare Luigi ci ha spedito l'abbonam. 1960 a suo favore. Grazie a tutt'e due.

FRACAS Ettore - MARQ EN BARAQUEL (Nord) - Il fratello residente in Caracas le fa omaggio dell'abbonam. per il 1960 al nostro giornale. Grazie cordiali a tutt'e due e infiniti auguri.

FUCCARO Riccardo - ST. MANDE' (Seine) - Grazie: saldato l'abbonam. per l'anno in corso. Mille cordialità da Chiusaforte.

MORETTI Fermo - VITRY LE FRANÇAIS - Ha provveduto all'abbonam. per l'anno in corso il sig. Comino. Da lui e da noi, che cordialmente ringraziamo, infiniti saluti.

MUZZOLINI Alcide - LE VESINET - L'abbonam. 1960 per lei ci è stato versato dal cognato. Tanto da lui che da noi, saluti cari. E grazie di cuore.

ONGARO Miranda e Carmelo - SAINT GAUDENS - Il fratello della gentile signora Miranda, sig. Amelio Cimolino, inviando a tutt'e due voi gli auguri più cari, vi abbona per l'anno in corso. Grazie.

PASCOLO Cornelio - CACHAN (Seine) - Il cugino ci ha puntualmente versato i 2000 franchi a saldo dell'abbonam. 1959 e '60. Grazie. Mentre la ringraziamo di tutte le belle parole per il nostro lavoro, trasmettiamo il suo augurio a tutti i nostri emigrati.

ROSSO Rinaldo - ST. JEAN DE MAURIENNE - Abbonato per il 1960 a mezzo del parroco di Pocenia. Con i suoi, i nostri saluti e il grazie più cordiale.

VIDUSSONI Rino - ATTIGNIG (Ardennes) - Il vaglia ha saldato le annate 1959 e '60. Ringraziandola, saluti.

ZANON Antonio - NANCY - Da Bagnarola di Secto al Reghena, con l'augurio più cordiale un sentito grazie per l'abbonam. a saldo del 1960 (il 1959 era già sistemato).

ZUCCHIATTI Giuditta ed Evelino - LOUVRES - Siamo lieti che le foto di Buia vi abbiano fatto piacere e vi abbiano indotto all'abbonam. 1960. Grazie. Mille cari saluti dai vostri rispettivi paesi: Avilla di Buia e Villalta di Fagagna.

INGHILTERRA

FIORITTO Fides e Maria - QUEENSBURY BRADFORD - Grazie: regolarmente ricevuto il vaglia a saldo dell'abbonam. 1960. Saluti e auguri di cuore.

SIROLA Stefania - FOLCHESTONE - Abbonata per il 1960 a mezzo dei suoi familiari, che con noi caramente la salutano. Mille grazie e voti d'ogni bene.

TRAMONTIN Ida - LONDON - Il sig. Basilio Cimenti le fa cordiale omaggio dell'abbonam. al giornale per l'anno in corso. Grazie a tutt'e due e auguri.

SAAR

FABBRO Aldo - BOUS SAAR - I 10 marchi tedeschi saldano, come sostenitore, l'abbonam. 1960. Grazie di cuore e mille saluti cari da Moggio Udinese.

SVIZZERA

AITA Alfeo - BUSSIGNY (Losanna) - Da Tomba di Buia, grazie per l'abbonam. sosten. 1960 e mille cari auguri.

ERMACORA Arsiero - DORNACH - Abbiamo ricevuto l'abbonam. 1960 (sostenitore) dei sigg. Giovanni e Licio Ronco e Tino Bearzi. A lei e ad essi (li rassicuri che la carta topografica è già stata spedita) il nostro grazie.

FASSO P. Giov. Battista - NEUCHATEL - L'abbonam. 1960 ci è regolarmente pervenuto e noi la ringraziamo di cuore. Si abbia i più cordiali saluti dall'eccelso campanile di Mortegliano.

GRUPPO aziendale italiano Sulzer - WINTERTHUR - Infinite grazie per l'abbonam. 1960 al nostro giornale che confidiamo vi sia gradito: esso, recandovi la voce del Friuli, vi reca anche la voce della Patria lontana. Auguri fraterni a tutti.

TARNOLD Wally in Savary - ECUBLENS - e Lilia in Vouillamoz - RIDDES - Abbonate per il 1960 a mezzo del fratello Danilo. Con i suoi cari saluti, il nostro cordiale ringraziamento.

NORD AMERICA

CANADA

DEL FRATE Franca - MONTREAL - All'abbonam. 1960 (grazie) ha provveduto il cugino Alcide. Con i suoi, le giungano i nostri saluti più cordiali.

DE MONTE Giuseppe - WINDSOR (Ont.) - Saluti e auguri dal familiare Domenico, che ci ha versato per lei lo abbonam. 1960. Grazie; *mandi!*

DE NARDA Annibale - BARRIE (Ont.) - Con mille cordialità da Madrisio di Fagagna, grazie per l'abbonam. 1960.

DE PAOLI Ave - HIGH RIVER - e Gino - CALGARI - I familiari hanno provveduto al saldo dell'abbonam. per l'anno in corso. Con i loro saluti, il nostro grazie.

DURIGON Carlo - TORONTO - Ricordiamo con piacere la sua gradita visita e le rinnoviamo il nostro grazie per l'abbonam. sostenitore 1960. Con l'augurio di averla di nuovo nostro ospite quanto prima, le inviamo un caro *mandi*.

LORENZINI Silverio - MONTREAL - Abbonato per il 1960 a mezzo del papà, che con noi affettuosamente la saluta. Grazie, e auguri cari.

MORGANTE dott. Odoska - MONTREAL - L'abbonamento a suo favore per il '60 ci è stato versato dalla sua cara mamma che affettuosamente la abbraccia. Grazie, gentile signora, e tante cordialità da parte nostra.

RIGUTTO Luigi - BROOKVILLE (Ont.) - Rinnovate grazie per la cortese visita e per l'abbonam. 1960. Ci auguriamo di rivederla presto in Friuli.

RIZZI Amedeo - WINDSOR (Ont.) - Con i saluti più cari del fratello Candido, il nostro grazie per l'abbonam. 1960 versatoci dal suo familiare.

SANTIN PARUTTO Vittoria - TORONTO - Ha provveduto all'abbonam. 1960 per lei il sig. Romano Brun del Re, a nome del quale la salutiamo. Da noi, vive grazie e cordiali auguri.

TOMADA Aldo - POWELL RIVER (B. C.) - I due dollari da lei inviatici non saldano il 1959, bensì il 1960: per l'anno scorso lei era perfettamente a posto. Siamo lieti per le ottime condizioni della sua salute, e confidiamo che esse debbano esser sempre tali, e augurabilmente anche migliori. Grazie di tutto, caro amico, e cordialità da Galleriano di Lestizza.

ZAMPARUTTI Luigi - WINNIPEG - Grazie della lettera e delle notizie. Rispondiamo: Il suo caro papà, sig. Angelo, era abbonato a tutto il 1958. Nel '59 non rinnovò l'abbonam, ma il giornale gli fu spedito ugualmente. Pertanto, i cinque dollari da lei inviatici valgono a saldo dello scorso anno e a sostenitore per l'anno in corso. Va bene? Nel «Fogolâr» può essere ammesso chiunque. Vedremo di accontentarla nella sua richiesta per Cargnacco, da dove intanto le inviamo il nostro augurale saluto.

ZULIANI Giovanni - ST. MICHEL (Montreal) - Il sig. Francesco Toppazzini, che con noi cordialmente la saluta, ha provveduto a versarci l'abbonam. 1960 per lei. Grazie, auguri.

STATI UNITI

ALASTRA PLETTI Pierina - Il 1960 è a posto: grazie. Saluti cari.

AMAT Adriana - NEW YORK - Grazie: saldato l'abbonam. '60. Le inviamo mille cordialità da Casasola di Frisanco.

ANDREUZZI Antonio - BRONX (N. Y.) - Con tanti cari saluti da Navarons, grazie per i due dollari a saldo dell'abbonam. per l'anno in corso.

La signorina Paola Baldissera, una delle poetesse in lingua friulana più delicate e sensibili della nuova generazione, a bordo del transatlantico «Indipendence» dell'American Export Lines, in navigazione verso gli S. U.

Una simpaticissima figura di emigrante: il sig. John Magrin, da ben 33 anni residente a New Rochelle, negli Stati Uniti. Dalle nostre colonne egli saluta i compaesani in tutto il mondo e il natio Castelnuovo del Friuli, che — nonostante la lunga assenza — ricorda con immutato amore e con immensa nostalgia.

ASQUINI Ermes - DETROIT - Abbonato per il 1960 a mezzo della sua cara mamma che affettuosamente la saluta. Con vive grazie a tutt'e due, cordialità.

BIN FERRADIA Luigi - S. JOSE (Calif.) - Il sig. Violino, che a nostro mezzo cordialmente la saluta, ci ha versato per lei l'abbonam. 1960. Ringraziando, formuliamo mille auguri.

BURELLI Ettore - CANTON (Ohio) - Con rinnovate grazie per la gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1960. Arrivederci!

CECCATO Alberto e Dino - BUFFALO - Abbonati per il 1960 a mezzo del vostro caro babbo, che con affetto vi invia il suo augurale saluto. Da noi, grazie e cordialità.

D'AGNOLO Antonio - COHESTER - N. J. - Saluti cordiali da Fanna e grazie per i due dollari che saldano il '60.

DE CESCO Frank - DETROIT - A posto il 1960: ha provveduto la sig. Marta Duca. Con i suoi, i nostri saluti. E grazie, naturalmente.

DI NARDA Ugo - CANTON (Ohio) - Il suo abbonam. 1960 ci è stato saldato dal sig. Ettore Burelli. Grazie, vive cordialità.

FABRO Nena - WASHINGTON - Abbonata per il 1960 dai nipoti Nora e Renzo Pressacco, che da Udine le inviano i loro saluti più cari. Da noi, con molte grazie, voti fervidi di prosperità e salute.

GANZINI Americo - ROCHESTER - Riceva i saluti della cognata sig. Elisabetta che ci ha versato l'abbonam. '60 a suo favore. *Grazie, e ogni ben.*

GHEDINA - BONJEAU Armida - PEKIN (Ill.) - I familiari, unitamente al sindaco del suo paese, le inviano mille cari saluti. Essi hanno provveduto al saldo dell'abbonam. 1960 per lei. Grazie, e voti di prosperità e salute.

LUCARDI Guido - MANCHESTER (Conn.) - Le sorelle Emma e Anna, abbonandola al giornale per il 1960, inviano cari saluti ai quali di tutto cuore ci associamo.

MAGRIN John - NEW ROCHELLE (N. J.) - Vive grazie: l'abbonam. 1960 è a posto. Cordialità da Castelnuovo del Friuli.

MARALDO Lino - HOUSTON (Tex.) - Abbiamo ricevuto l'abbonam. 1960 per lei e per i sigg. Rina Gubert, residente in Alvin, e Lino Gasparini. Grazie di cuore e a tutti gli auguri migliori.

MARALDO Romano - PHILADELPHIA - Saluti ed auguri affettuosi dalla sorella Maria Celia, che ci ha corrisposto l'abbonam. 1960. Grazie, cordialità.

MARTIN Alberto - DETROIT - I quattro dollari (grazie) sistemano l'abbonam. 1960 per via aerea. Saluti cari.

MAURO Candido - WASHINGTON - La sua cara mamma, facendoci visita, ha provveduto al saldo dell'abbonamen. 1960 per posta aerea. Ai suoi saluti si associa il sindaco di Maniago, comm. Cimatoribus. Da noi, con mille grazie, un cordiale *mandi.*

MELCHIOR Pietro - CANTON (Ohio) - Ha saldato l'abbonam. per lo anno in corso il sig. Ettore Burelli, che con lei ringraziamo. *Ogni ben.*

MOROSO Anna Maria - DETROIT - Il 1959 e 60 sono saldati: grazie. A ciò ha provveduto la sorella Livia, che la saluta caramente con noi tutti.

RIGUTTO Enrico - NEW YORK - Il fratello Luigi, facendoci visita di ritorno dal Canada, ci ha versato l'abbonam. a suo favore per l'anno in corso. Grazie. Saluti dal suo familiare e da noi.

ZUIANI Fabio - INKSTER (Mich.) - Grazie per la lettera di risposta alla nostra comunicazione e dei due dollari a saldo del 1960. Vive cordialità.

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

PIEMONTE P. Faustino Maria - GUATEMALA - Ricevuto l'assegno a saldo dell'abbonam. 1960 per lei e per il familiare Teofilo, residente a Salem (U. S.A.), e dell'«Avanti cul brun!» speditole a parte. Grazie e auguri di cuore per un fecondo apostolato.

EL SALVADOR

MANZON Elena ed Ernesto - S. SALVADOR - Con la speranza di potervi stringere quanto prima la mano, grazie dell'abbonam. sostenitore 1960. Auguri di cuore.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BREGANT Mario - BUENOS AIRES - Il dott. Salvino Braidot, che con lei ringraziamo, ci ha versato l'abbonam. 1960 a suo favore. Grazie, ogni bene.

CISILINO Maria Rosa - MAR DEL PLATA - Il 1960 è saldato: ha provveduto il sig. Giulio Toppano, che con noi cordialmente la saluta. Grazie.

COLETTI Antonio - S. SALVADOR DE JUJUY - L'abbonam. ci è stato saldato, tanto per il 1959 che per il 1960, dal sig. G. B. Jogna. Grazie, auguri di ogni bene.

COLLEDANI Armando - TUCUMAN - Il sig. G. B. Jogna ci ha versato per lei l'abbonam. 1960. Grazie. Ci vuol indicare, per favore, se lei è la persona che figura tra i nostri schedati con residenza in La Plata? Gliene saremo grati. Saluti cari.

COMUZZI Ivo - MARTINEZ - Si abbia tanti saluti da parte della sorella Felicita che ci ha versato l'abbonam. 1960 a suo favore. Ringraziandola, le facciamo i nostri voti migliori.

COSTANTINI Pietro - GONNET - All'abbonam. 1960 ha provveduto la sorella Regina. Grazie. Con i saluti della sua familiare, si abbia il nostro *mandi.*

CRESSATTI Albino - FLORIDA - Abbonato per il 1960 (grazie) a mezzo del cugino Pietro che con noi la saluta con infinito augurio.

CUCCHIARO Antonio - ZARATE - Grazie per l'abbonam. sosten. 1960 per lei e per i sigg. Alfredo Rossi, Amedeo Pascolo e Mario Gregoris, con saluti cari da Gemona, da S. Vito al Tagl. e dall'intero Friuli.

D'AFFARA Mario - LA PLATA - L'abbonam. per l'anno in corso ci è stato versato dal sig. Mario Job, che da S. Daniele cordialmente la saluta. Da noi, grazie e voti di bene.

D'AGOSTINI Ottorino - CATAMARCA - Ben volentieri salutiamo per lei il suo compaesano Rienzo Mestroni, residente a Kaufbeuren (Germania) - E noi salutiamo a nostra volta lei da Bressa, avvertendola che l'abbonam. 1960 annunciatoci non ci è ancora pervenuto.

DA POZZO Pietro - CORDOBA - Il parroco di S. Maria di Sclaunicco, don Paschini, ha provveduto a versarci l'abbonam. 1960 per lei. Con i saluti dell'ottimo sacerdote, il nostro grazie augurale.

DA TOS Nicolò - BUENOS AIRES - Regolarmente ricevute, a mezzo della Banca Commerciale Italiana, le L. 4200 a saldo dell'abbonam. 1960 per lei, per il sig. Florio Bertolini residente a San Martin, per il sig. Lino Cragno residente a B. A. e per i sigg. Pio e Urbano Bertolin di S. Giovanni di Casarsa. Grazie a lei e a tutti. La carta topografica del Friuli le è stata spedita e confidiamo la abbia già ricevuta.

DE GENTINA Emiliana e G. B. - BUENOS AIRES - Il sig. Fulvio Mentil ci ha inviato da Milano vaglia d'abbonam. 1960 per voi. Grazie di cuore e voti di prosperità e salute.

DE MONTE Terzo - BUENOS AIRES - Con le cordialità del cugino Tommaso che ha saldato l'abbonam. 1960 a suo favore, il nostro grazie più sentito.

FOSCHIANO Primo - ROSARIO - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera. Qui le rinnoviamo il nostro saluto e il nostro grazie per l'abbonam. 1960.

ISOLA Beniamino - SALTA - Con tanti saluti cari da Montenars, grazie per l'abbonam. 1960.

JOGNA Pietro - TUCUMAN - Riceva affettuosità augurali dal fratello, che ha provveduto al saldo dell'abbonam. per l'anno in corso. Da noi, grazie; e *mandi di cûr.*

LUCCARDI Francesco - BUENOS AIRES - Abbonato per il 1960 a mezzo della sorella Pasqua, che le invia affettuosi saluti insieme con la nipote Lida. Grazie e auguri di bene da parte nostra.

MARCHESINI dott. Bruno - MARTINEZ - Saluti cari da noi e dalla zia Anna, che ha saldato l'abbonam. 1960 per lei (grazie).

MARCUZZI Gerino - CORDOBA - Abbonato per l'anno in corso a mezzo del nostro caro collaboratore Guerrino Crozzoli, che con lei ringraziamo.

OPRADOLCE Gino - MARTINEZ (B. A.) - L'abbonam. 1960 è a posto: il giornale le viene spedito per via aerea. Al saldo ha provveduto la sorella Rosa. Con i suoi saluti affettuosi, il nostro vivo grazie.

RINALDI Dante - S. ROSA CALAMUCHITA - La sorella Alda, che le invia tanti affettuosi saluti unitamente al sig. Valeriano Martin, ci ha versato l'abbonam. 1960 per lei. Grazie di cuore e auguri di bene e salute.

BRASILE

FANCELLO Livio Alfredo - CAMPINAS (S. Paolo) - Grazie della gentile lettera e dell'abbonam. 1960 per lei e per il sig. Ottaviano Papaiz: vi salutiamo rispettivamente da Sesto al Reghena e da S. Vito al Tagliamento. Ben volentieri, mentre porgiamo il nostro benvenuto al nuovo abbonato, trasmettiamo le espressioni della vostra più viva cordialità ai vostri concittadini sparsi in tutto il mondo.

TOSONI P. Gildo - PORTO ALEGRE - La ringraziamo cordialmente di tutto. L'abbonam. 1960 si intende sostenitore; il giornale le viene spedito per via aerea. Mille auguri d'ogni bene.

COLOMBIA

ZULIANI per. ind. Giovanni - ZARAGOZA - La Cassa di Risparmio ci ha emesso la quota dell'abbonam. 1960 al suo nome. Grazie. Si abbia infiniti auguri di prosperità.

PARAGUAY

PERESSIN mons. Mario - ASUNCION - Perdoni il grande ritardo con il quale La ringraziamo dell'abbonam. sostenitore 1960 al giornale, che Le spediamo per posta aerea. Le abbiamo scritto a parte, tuttavia, esprimendoLe la nostra cordialità, che qui, con fervido augurio, Le rinnoviamo. Con noi La saluta il suo caro paese: Azzano X.

VENEZUELA

FILIPPUZZI Arrigo - CANTAURA - Dalla familiare sig. Ida ci è stato spedito vaglia di L. 2400 a saldo dell'abbonam. 1959 e 60 per lei. Grazie a tutt'e due, e saluti augurali di Provesano di S. Giorgio della Richinvelda.

«FOGOLAR FURLAN» - CARACAS - Ringraziamo: i sigg. Ines Mucignat e Iolando Ranct per l'abbonam. '60 via aerea; il sig. Fracas per l'abbonam., sempre per l'anno in corso, a favore del fratello Ettore residente in Francia; il sig. Antonio Piazzotta nuovo abbonato; il sig. Luciano De Franceschi per l'abbonam. proprio e a favore del sig. John B. Maieron residente in Filadelfia, quale cordiale omaggio. A tutti, i nostri più cordiali saluti.

PASCOLI Ennio e Maria - CARORA - L'abbonam. 1960 al giornale per via aerea ci è stato versato da Leonardo-Dino, che affettuosamente vi saluta. Grazie mille da noi.

PICOGNA Gino e Roberto - LAGUNILLAS - Pur se in ritardo (la corrispondenza è molta, poco lo spazio) ringraziamo degli auguri che ricambiamo di cuore e dell'abbonam. 1959 e 1960 (via aerea). Salutiamo senz'altro per voi il vostro bel Tricesimo.

SNAIDERO Luciano - MAIQUETIA - Abbonato per il 1960 a mezzo del nipote sig. Beppino Colautti, che la saluta unitamente alla famiglia e a zia Alma. Grazie e cordialità da noi.

URSELLA Giuseppe - LAGUNILLAS - Ha provveduto al suo abbonam. per il 1960 (grazie) il sig. Cattaruzzi, che con noi cordialmente la saluta.

ERMETE PELLIZZARI

Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116